

# Rassegna Stampa

12-01-2023

## PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	3
CORRIERE DELLA SERA	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	4
REPUBBLICA	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	5
STAMPA	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	6
ITALIA OGGI	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	7
SICILIA CATANIA	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	8
SICILIA CATANIA	12/01/2023		<a href="#">Prima Pagina</a>	9

## CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA	12/01/2023	32	<a href="#">Modello Alfa Romeo musei, archivi e mostre per raccontare l'impresa</a> <i>Rosario Faraci</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	12/01/2023	10	<a href="#">Intervista a Gregory Bongiorno - Bongiorno: Così si scoraggiano gli investimenti sul territorio</a> <i>Andrea D'orazio</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	12/01/2023	11	<a href="#">Giunta, via libera alle nomine nelle partecipate Ecco la mappa = Raffica di nomine nelle partecipate, alhrfis sorpresa Dragotto</a> <i>Fa. G.</i>	13

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	12/01/2023	2	<a href="#">Il catanese Castro alla Seus, Segreto dalla Formazione al Cefpas</a> <i>Giu. Bi.</i>	15
SICILIA CATANIA	12/01/2023	2	<a href="#">Scandalo al sole = Turismo, blitz della Gdf negli uffici sul caso indaga anche la Procura Ue E Schifani revoca l'evento a Cannes</a> <i>Mario Barresi</i>	16
SICILIA CATANIA	12/01/2023	5	<a href="#">Sicilia prima per povertà energetica e ultima per impianti da rinnovabili</a> <i>Michele Guccione</i>	19
SICILIA CATANIA	12/01/2023	10	<a href="#">Superbonus 110%, in Sicilia si sfonda quota 4 miliardi</a> <i>Michele Guccione</i>	20
SICILIA CATANIA	12/01/2023	12	<a href="#">Il tesoro di Cosa Nostra Dal Daparrivano gli atti della detenzione di Nitto Santapaola = Il tesoretto del boss Nitto Santapaola assiste all'udienza in videoconferenza</a> <i>Laura Distefano</i>	21
SICILIA CATANIA	12/01/2023	13	<a href="#">Rinvio alla prossima settimana il vertice con il commissario straordinario della Regione</a> <i>Maria Elena Quaiotti</i>	22

## SICILIA ECONOMIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/01/2023	7	<a href="#">Turismo, positivo il bilancio del 2022 ma alla Sicilia non basta il compitino = Per il settore turistico il bilancio del 2022 è positivo ma alla Sicilia serve qualcosa in più del "compitino"</a> <i>Redazione</i>	23
SICILIA CATANIA	12/01/2023	3	<a href="#">Gli americani "crazy" per Taormina Prenotazioni boom a ogni puntata</a> <i>Mauro Romano</i>	26
SICILIA CATANIA	12/01/2023	5	<a href="#">Ogni mese consumi al collasso: -9% l'energia e -23% il gas</a> <i>M. G.</i>	27
GIORNALE DI SICILIA	12/01/2023	10	<a href="#">Rinnovabili, si aspetta la nuova commissione E i ritardi si accumulano = Energie rinnovabili Ottanta progetti fermi nei cassetti E l'ora dei veleni</a> <i>Antonio Giordano</i>	28
REPUBBLICA PALERMO	12/01/2023	7	<a href="#">Spoils system, accordo in giunta Dragotto allirfis, Seus ai melomani</a> <i>Miriam Di Peri</i>	31

## SICILIA CRONACA

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/01/2023	4	<a href="#">Vertenze col Fisco, tutte le definizioni agevolate</a> <i>Salvatore Forastieri</i>	32
-----------------------	------------	---	---	----

## PROVINCE SICILIANE

REPUBBLICA	12/01/2023	8	<p><b>Le mani di Fratelli d'Italia sul turismo: ecco la rete di Lollobrigida = A chi il turismo? A noi La rete degli assessori piazzati da Lollobrigida per gestire 5 miliardi 6 L</b></p> <p><i>Antonio Frascilla Claudio Reale</i></p>	34
------------	------------	---	--	----

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	12/01/2023	2	<p><b>Per villette e condomini nuovo bonus del 90% ma resta il nodo crediti = Alla prova il nuovo bonus 90% ma resta il nodo dei crediti</b></p> <p><i>Giuseppe Latour Giovanni Parente</i></p>	36
SOLE 24 ORE	12/01/2023	3	<p><b>Il 110% chiude l'anno a 62 miliardi = Il 110% chiude a 62,5 miliardi A dicembre 4,4, lavori all'83%</b></p> <p><i>Giorgio Santilli</i></p>	39
SOLE 24 ORE	12/01/2023	15	<p><b>I wafer di agrate per le auto europee = Robotica e automotive nutriti con i wafer di Agrate Brianza</b></p> <p><i>Lello Naso</i></p>	42
SOLE 24 ORE	12/01/2023	19	<p><b>Il costo dell'energia mette a rischio le Pmi</b></p> <p><i>Filomena Greco</i></p>	45
CORRIERE DELLA SERA	12/01/2023	4	<p><b>Intervista a Maurizio Leo - Tasse, l'Irpef calerà = Fisco, il governo punta a una riforma condivisa Famiglie e imprese, meno Irpet</b></p> <p><i>Enrico Marro</i></p>	46
CORRIERE DELLA SERA	12/01/2023	3	<p><b>Benzina, il caso delle accise = Benzina, così i prezzi Record a Bolzano Ancona la meno cara Gestori verso lo stop</b></p> <p><i>Fausta Chiesa</i></p>	48
STAMPA	12/01/2023	7	<p><b>La stangata da 13 miliardi</b></p> <p><i>Fabrizio Goria Sandra Riccio</i></p>	51
ITALIA OGGI	12/01/2023	21	<p><b>Mutui, tassi al top (3,5%)</b></p> <p><i>Marta Oliveri</i></p>	53



€ 2 in Italia — Giovedì 12 Gennaio 2023 — Anno 159°, Numero 11 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

Edizione chiusa in redazione alle 22



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



**Effetto inflazione**  
Colf e badanti, per gli aumenti degli stipendi possibile spalmatura nel corso del 2023

Valentina Melis — a pag. 6



**Buona Spesa Italia!**

FTSE MIB **25546,86** +0,72% | SPREAD BUND 10Y **186,00** -5,20 | FTSE 100 **7724,98** +0,40% | NATURAL GAS DUTCH **65,00** -8,13% | **Indici & Numeri** → p. 35 a 39

## Il 110% chiude l'anno a 62 miliardi

### Agevolazioni edilizie

Nel 2022 quasi 264 mila cantieri per 46,3 miliardi, di cui 4,4 solo a dicembre

Concluso l'83% dei lavori Lombardia prima regione con 10,8 miliardi di interventi

Il Superbonus al 110% chiude la sua storia con 360 mila cantieri e 62,5 miliardi di investimenti asseverati. Sono i dati di dicembre 2022 resi noti dall'Enea. Nel 2022 quasi 264 mila cantieri per 46,3 miliardi, di cui 4,4 miliardi a dicembre, quasi il triplo del 2021, quando si erano fermati a 16,2 miliardi. I lavori conclusi arrivano all'82,3% degli investimenti asseverati. Lombardia prima regione con 10,8 miliardi, seguita da Veneto, Lazio, Emilia Romagna e Campania.

Giorgio Santilli — a pag. 3

### FIDUCIA AL DECRETO AIUTI QUATER

## Per villette e condomini nuovo bonus del 90% ma resta il nodo crediti

# 90%

**LA NUOVA MISURA**  
La nuova versione del bonus per le ristrutturazioni edilizie scende al 90%. La misura, contenuta nel decreto legge Aiuti quater, riguarda sia gli edifici condominiali che le unifamiliari

Latour e Parente — a pag. 2

## Rendimenti dei titoli di Stato in forte calo Decennale al 4,03%

### Mercati e spread

Pesano caduta dei prezzi del gas, spiraglio tedesco su bond Ue e speculazione

I rendimenti dei titoli di Stato continuano a scendere. Soprattutto quelli italiani che sono passati dal 4,55% di inizio 2022 al 4,22% di martedì al 4,03% di ieri, con lo spread sceso in giornata sotto i 180 punti base per chiudere a 185.

L'andamento dei rendimenti può essere attribuito a tre cause: la frenata dei prezzi del gas, scesi del 52% in un mese; l'apertura del Cancelliere tedesco Scholz all'emissione di bond europei per contrastare il piano di aiuti Usa; e la speculazione ribassista.

Morya Longo — a pag. 5

### DOPO IL PIANO BIDEN

## Germania, aperture a strumenti europei per aiuti ad aziende

— Servizio a pag. 4

# 370 miliardi

**DOTAZIONE DELLE MISURE USA**  
Importo dell'inflation Reduction Act varato dall'amministrazione Biden

### PREVISIONI

## «La curva dei tassi? Questa volta non dice recessione»

Vito Lops — a pag. 5

### FALCHI E COLOMBE A FRANCOFORTE



Gli equilibri della Banca centrale europea. Isabel Schnabel (linea dura sui rialzi dei tassi) e Fabio Panetta (linea più soft)

## Bce, ecco gli schieramenti in campo

Isabella Bufacchi — a pag. 4

## Risparmio, pesa il fascino del BTp Nel 2022 raccolta a 34 miliardi

### Investimenti

Bilancio deludente per la raccolta del risparmio gestito nel 2022. I dati di Banca Generali diffusi ieri hanno completato il quadro delle Sgr quotate nell'anno appena concluso che chiude con 34,4 miliardi di euro, in calo di oltre un terzo rispetto al 2021. La raccolta resta co-

munque saldamente sopra i 28 miliardi di due anni prima. Un risultato deludente, dunque, mitigato appena dall'exploit di dicembre. I dati sono però molto diversi tra una società e l'altra, dal -11% di Mediolanum al -75% di Anima. Oltre alle difficoltà economiche che hanno condizionato il risparmio, pesa il ritorno di rendimenti significativi sui titoli di Stato che ha riacceso l'interesse degli italiani sui BTp.

Cellino — a pag. 23

### RETAIL

## Dal 16 gennaio bond Eni legato alla sostenibilità da 1 miliardo

Dominelli — a pag. 23

### INIZIATIVA AUTORIZZATA DALL'EUROPA

## Alcolici, l'Irlanda mette in etichetta i danni per la salute Proteste dell'Italia

Sulla scia delle indicazioni sui pacchetti di sigarette, l'Irlanda adotta una etichetta per vino, birra e liquori con avvertenze sui danni alla salute derivati da uso e abuso di alcol. La norma è stata notificata a giugno da Dublino a Bruxelles, che con il periodo di moratoria scaduto

a fine 2022 - ha confermato che le autorità nazionali possono adottare la legge. Contrari all'iniziativa Italia, Francia, Spagna e altri sei Stati Ue, che temono che la decisione sia estesa a tutta la Ue.

Cappellini con l'analisi di dell'Orefice — a pag. 18

### PANORAMA

#### TRASPORTI

## Guasto informatico blocca gli aerei Usa, 5 mila voli a terra

A causa di un malfunzionamento informatico che ha bloccato il sistema dedicato a messaggi di sicurezza tra piloti, il traffico aereo Usa è rimasto bloccato per alcune ore, lasciando a terra oltre 5 mila voli. Una debacle che ha fatto mobilitare Casa Bianca e Congresso.

— a pagina 12



**FABBRICHE DEL FUTURO**  
I WAFER DI AGRATE PER LE AUTO EUROPEE

di Lello Naso — a pagina 15

### QUIRINALE

## Iran, Mattarella riceve ambasciatore: basta violenze

Il presidente della Repubblica Mattarella ha ricevuto il nuovo ambasciatore dell'Iran, Reza Sabouri, a cui ha espresso ferma condanna per la violenta repressione e le esecuzioni.

— a pagina 10

### IL PRESIDENTE AISCAT

## Cattoni: rialzi anomali dei carburanti in autostrada

I rialzi anomali dei carburanti in autostrada ci sono stati, per questo anche i concessionari in pista per i controlli: a sottolinearlo è Diego Cattoni, presidente Aiscat.

— a pagina 8

### DOMANI CON IL SOLE



## How To Spend It Viaggi e avventure a tutta velocità

— in edicola con il quotidiano

## Nova 24

## Imprese e AI La data economy ora si personalizza

Giampaolo Colletti — a pag. 21

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
-25% e l'Agenda 2023. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale  
Via Giaratini 47-47/A • Direzione 70 • +1124 Modena  
Tel 059 353392 • Fax 059 354546  
[www.gidiemme.it](http://www.gidiemme.it) • [info@gidiemme.it](mailto:info@gidiemme.it)

498-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 9

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**INCOTEX**  
BLUE DIVISION  
DENIM MEETS SARTORIAL



**Coppa Italia**  
Colpo del Torino in 10  
in casa del Milan  
di **Carlos Passerini**  
a pagina 34



**Domani su 7**  
Ammaniti racconta  
«La vita intima»  
di **Silvia Avallone**  
nel magazine del «Corriere»

**INCOTEX**  
BLUE DIVISION  
DENIM MEETS SARTORIAL

**Pd in cerca di leader**

## LA REGOLA DI CAMBIAR LE REGOLE

di **Antonio Polito**

**N**on per sparare sulla Croce Rossa, ma anzi proprio per il rispetto che si deve al ruolo che in democrazia rivestono i partiti, ci sentiamo di rivolgere un appello «alle donne e agli uomini del Pd». Così sono soliti chiamarsi tra loro i militanti di questa forza politica, per enfatizzare ciò che considerano un aspetto cruciale della loro «diversità» democratica.

Essi si ritengono infatti una «comunità» di uguali che scelgono liberamente i propri capi, e non ne sono sudditi: gli unici discendenti della tradizione dei partiti di massa, e perciò i soli in Italia a portare ancora l'onorato nome di «partito»; gli eredi legittimi di grandi famiglie politiche che in Europa ci sono tuttora, ma qui non più; una vera e propria scuola-quadr della Repubblica, capace di selezionare il miglior ceto di governo nazionale e locale. Fino allo «scandalo Qatar» non era insolito che si vantassero anche della loro superiorità etica.

Molti di questi attributi non sono campati in aria. Ma se la storia degli ultimi anni li ha già fortemente ridimensionati, le vicende degli ultimi giorni rischiano di cancellarli del tutto, trascinandolo il Pd davvero a un punto di non ritorno.

È emblematico ciò che sta accadendo intorno alle «regole» per la scelta del nuovo segretario. Il Pd è un partito innamorato delle regole. Le vorrebbe in ogni campo dell'agire umano. La sua idea di società è fatta di regole. Nella convinzione antica che solo con quelle si possa raddrizzare il «dego storto dell'umanità».

continua a pagina 24

L'opposizione critica la premier per gli interventi promessi prima del voto. La replica: necessarie più entrate

## Benzina, il caso delle accise

Meloni: «Tagli impossibili ora, finanziati altri aiuti». Bolzano è la più cara

di **Fausta Chiesa** e **Paola Di Caro**

**I**mpossibile ora fare i tagli, finanziati altri aiuti, erano necessarie più entrate. La premier Giorgia Meloni interviene sul caso delle accise e ribadisce di non essere stata incoerente. L'opposizione attacca. Il segretario dem Enrico Letta parla di «primo vero errore di comunicazione». Critiche anche dal leader di Azione Carlo Calenda e del M5S Giuseppe Conte che parla di «mistificazione grottesca» da parte del governo. I prezzi medi della benzina sotto i due euro al litro. La città più costosa è Bolzano, mentre Ancona è la meno cara.

da pagina 2 a pagina 4

**GIANNELLI**

**CARBURANTI : MISURA ANTIRINCARI**



**INTERVISTA CON IL VICEMINISTRO LEO**  
«Tasse, l'Irpef calerà»

di **Enrico Marro**

**S**ul fisco il governo punta a «una riforma condivisa». E meno Irpef per famiglie e imprese. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo annuncia anche l'incontro con le parti sociali.

a pagina 4

**IMECCANISMI DI ACCESSO ALLA FACOLTÀ**  
«Una via per Medicina»

di **Anna Maria Bernini**

**C**aro direttore, a partire dal prossimo 13 aprile gli studenti di quarto e quinto anno delle scuole secondarie potranno misurarsi con i nuovi test di accesso a Medicina.

continua a pagina 9

**AL COMANDO C'È GERASIMOV**

## Caduti al fronte 500 coscritti E Putin nomina un nuovo capo

di **Federico Fubini**



**R**eclutati a settembre dai russi. Morti in guerra. La storia degli oltre 500 coscritti. Sposati in fretta e costretti a lasciare la famiglia. E intanto Putin affida a Valery Gerasimov il comando dell'operazione in Ucraina.

a pagina 14 **Basso, Serfini**

**Le proteste** Paese nel caos, la presidente Boluarte indagata per genocidio



## Perù, strage di manifestanti Un agente bruciato vivo

di **Samuele Finetti**

**I**l Perù è nel caos per le proteste dopo l'arresto dell'ex presidente Pedro Castillo per il tentato golpe. La repressione fa strage tra i manifestanti con decine di morti (nella foto le bare). E un poliziotto è stato bruciato vivo. La presidente Boluarte è accusata di genocidio.

a pagina 13

**L'allarme** Giannini, capo della polizia

## «Sicurezza pubblica a rischio per gli ultrà»

di **Giovanni Bianconi**



**L**a possibilità che gli ultrà di Roma e Napoli si potessero scontrare era nota però «non sapevamo dove e quando, ma il peggio è stato evitato» spiega il capo della polizia Giannini. «Quello che è accaduto è gravissimo, continuiamo le indagini».

a pagina 6

**MILANO, SEQUESTRATI 40 MILIONI**

## L'avvocato degli invalidi intascava i risarcimenti

di **Luigi Ferrarella**

**S**equestrati a Milano 40 milioni al paladino dei risarcimenti alle vittime di incidenti stradali rimaste invalide: «Raffaele Gerbi li ingannava trattenendo sino al 70 per cento».

a pagina 16

**VITTORINO ANDREOLI LETTERA A UN VECCHIO**  
(DA PARTE DI UN VECCHIO)

in libreria **SOLFERINO**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

## Camillo Benso di Gaspari

**E**rgendosi in tutto il suo carisma nella aula del Senato, Maurizio Gaspari ha preso la parola con un incedere degno di Marcantonio: «Non ho certo la presunzione di dare lezioni di storia come altri...». Dopo una breve pausa per lasciarsi il tempo di compatire questi «altri», ha aggiunto: «Ma qualche libro è bene leggerlo, ogni tanto». E lui, modestamente, li lesse. I problemi sono iniziati appena ha esposto il risultato delle sue letture. Tema prescelto: la guerra di Crimea contro l'impero russo. Gaspari ha detto che fu combattuta dal regno di Piemonte tra il 1861 e il 1863 quando l'Italia ancora non esisteva, con ciò riuscendo nell'impresa di inanelare tre sfondoni in una sola frase. Il regno piemontese si chiamava di Sardegna, la guerra di Crimea fu combattuta nel de-

cennio precedente, e tra il 1861 e il 1863 l'Italia era già nata. Persino il senatore latinista Lotito, seduto accanto all'oratore, dopo avere annuito vigorosamente ai primi accenni di Crimea, sentendolo sciornare date a casaccio si è guardato intorno smarrito in cerca di un Bignami. Bisogna riconoscere che Gaspari ha poi saputo spiegare la ragione che spinse Cavour a partecipare a una guerra in cui non aveva niente da guadagnare, se non il fondamentale ingresso nel salotto buono d'Europa. Quindi qualche libro lo ha letto davvero. E che ha voluto esagerare, esponendosi così agli sberleffi di Calenda, la cui maggiore autorevolezza deriva dal fatto incontestabile che con Cavour ha in comune ben due lettere del cognome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Simona Sparaco**  
La vita in tasca

in libreria **SOLFERINO**

30112  
9 771120 498008

483-001-001





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 12/01/23

Edizione del: 12/01/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

Ana Hickmann  
eyewear



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Ana Hickmann  
eyewear



Anno 48 - N° 9

Giovedì 12 gennaio 2023

In Italia € 1,70

I RINCARI DEL CARBURANTE

## Accise, le bugie di Meloni

La premier nega di aver promesso l'abolizione dell'imposta statale sulla benzina. Ma nel programma elettorale c'era Lega e Forza Italia premono per abbassare i prezzi. E i gestori degli impianti minacciano uno sciopero a fine mese

### Le mani di Fratelli d'Italia sul turismo: ecco la rete di Lollobrigida

In un video Meloni dice: «Io non ho promesso in questa campagna elettorale che avrei tagliato le accise sulla benzina». Eppure il programma elettorale di FdI prevedeva il taglio parlando di "sterilizzazione delle entrate dello Stato da imposte su energia e carburanti e automatica riduzione di Iva e accise". E spunta l'ipotesi di uno sciopero dei gestori.

di Bini, Ciriacò, Giovara e Lauria  
● a pagina 2 a pagina 4



Meloni nel suo video social di ieri

Finanza

### Il governo no global manda solo Valditarà al summit di Davos

di Francesco Manacorda  
● a pagina 24, servizio a pagina 22

Il commento

### Pregi e difetti dello spoils system Cambiamolo così

di Tito Boeri e Roberto Perotti  
● a pagina 25

Le primarie saranno il 26 febbraio

## Pd, sì al voto online con molte restrizioni

Il punto

### La sinistra che non c'è e il suo declino

di Stefano Folli

Qualcuno, tra il serio e il faceto, ha proposto alla direzione del Pd di adottare la "piattaforma Rousseau", dovendo votare online alle primarie. Si tratta, come è noto, dello strumento messo a punto e utilizzato dai Cinque Stelle.

● a pagina 25

La direzione del Partito democratico ha approvato l'accordo con le regole sulle primarie a cui sarà anche ammesso il voto online per chi non può esprimersi ai gazebo: il 26 febbraio - nuova data, posticipata rispetto all'ipotesi iniziale del 19 - sarà possibile per elettori anziani, con inabilità personali, per chi ha difficoltà ad andare al gazebo, per chi vive in zone impervie o all'estero, compresi gli studenti fuorisede. Per votare da remoto, bisognerà iscriversi entro il 12 febbraio. «Da domattina ha detto Enrico Letta - ci confrontiamo su temi e questioni di contenuto che interessano gli italiani».

di Casadio e Vitale  
● alle pagine 6 e 7

La scelta di Clarissa Ward fa discutere



Clarissa Ward, 42 anni, inviata della Cnn in attesa del terzo figlio, in Ucraina

## Inviata Cnn al fronte incinta "Migliaia di donne vivono così"

Monica Maggioni: "Io non sarei partita"

di Anna Lombardi  
● a pagina 16

L'emittente televisiva americana Cnn decide di mantenere in Ucraina la sua inviata Clarissa Ward, al quinto mese di gravidanza. Alle critiche la giornalista risponde: «Migliaia di donne ucraine vivono questa esperienza ogni giorno».

di Massimo Basile ● a pagina 16

Mappamondi



### Traffico aereo in tilt misterioso blackout nei cieli d'America

dal nostro inviato  
Paolo Mastroianni  
● alle pagine 10 e 11



### Putin in difficoltà si affida in Ucraina al fedele Gerasimov

di Rosalba Castelletti  
● a pagina 13



### Iran, Mattarella all'ambasciatore "Basta repressione"

di Gabriella Colarusso  
● a pagina 13

Storie

### Tiro al cinghiale per le vie di Genova ma senza i cacciatori



di Massimo Calandri  
● a pagina 15



### Domani sul Venerdì gli agenti delle star

**VIVINC**  
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'

**VIVINC**  
330 mg + 200 mg compresse effervescenti  
20 COMPRESSE EFFERVESCENTI  
A. MENARINI

**CON VITAMINA C**  
CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

**Vivinc agisce rapidamente contro Raffreddore e primi sintomi influenzali**

Attenzione: I medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.

A. MENARINI

Sece: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winclelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



**IL RACCONTO**  
**IL CRONISTA, IL RICATTO HARD E LA SINDROME DI RASHOMON**  
GIANLUCA NICOLETTI - PAGINA 23

**LA GINNASTICA**  
**DITO MEDIO ALL'EX COMPAGNA COSÌ SPARISCONO LE FARFALLE**  
NADIA FERRIGO E GIULIA ZONCA - PAGINE 24-25

**LA COPPA ITALIA**  
**CAPOLAVORO TORO IN DIECI ELIMINA IL MILAN**  
BUCCHERI E SCACCHI - PAGINE 36-37



# LA STAMPA



GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.11 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



## L'INCHIESTA SULLA SANITÀ

### Tac, pet e raggi X obsoleti al 90% Covid, parla Rezza "L'Italia al sicuro"

PAOLO RUSSO



Le liste d'attesa si allungano e aumentano le diagnosi tardive di tumore per colpa dello Jurassic Park tecnologico della nostra sanità, dove l'89% delle strutture utilizza macchinari obsoleti. - PAGINE 2-4

## IL CASO WELFARE

### Io, mamma di tre bimbi se pago di più la badante non arrivo a fine mese

GIULIA GEA



Ho tre figli, il più piccolo va al nido: a Milano spendiamo 465 euro al mese. Il secondo è iscritto alla materna: la mensa scolastica costa 68 euro al mese. Per fortuna il più grande frequenta le elementari: avendo un fratello all'asilo, il Comune riconosce uno sconto e spendiamo "solo" 38 euro al mese. Io lavoro in un'agenzia pubblicitaria, mio marito in un'azienda fuori Milano: non siamo mai, o quasi, a casa prima delle otto. E come tante famiglie non abbiamo i nonni in città. - PAGINA 11 CARRATELLI - PAGINA 10

## CARO BENZINA, LA PREMIER: RIDUZIONE NEL PROGRAMMA DI FDI SOLO CON PIÙ ENTRATE

# Accise, Meloni si arrende "Impossibile tagliarle ora"

### Mutui e prestiti ai massimi dal 2014. Volta il costo degli alimentari

## MIGRANTI, LA TRAPPOLA DEL DECRETO SULLE ONG

### LA VERGOGNA DEI "PORTI SICURI"

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Una legge può indirizzare la condotta di coloro cui si rivolge e chiaramente indicare la volontà del legislatore. È la sua funzione. Oppure può coprire di parole, da cui magari non si può dissentire, una volon-



tà non detta, fatta filtrare come un messaggio per chi deve intendere. Una volontà che emerge poi dalla condotta concreta delle autorità dello Stato. Fa così il primo decreto legge di quest'anno. - PAGINA 29

## GORIA E LOMBARDO

«Si fanno i conti con la realtà» dice Giorgia Meloni in un nuovo video organizzato in fretta e furia per giustificare la decisione di non confermare il taglio delle accise sulla benzina. La realtà non è più quella che la premier vedeva dall'opposizione. Intanto volano i costi dei mutui e dei prestiti, e non si fermano i rincari dei generi alimentari. - PAGINE 6-7

## IL DIBATTITO

### Harry, TikTok padre Georg e il trionfo degli impostori

CONCITA DE GREGORIO



Non c'importa più di niente che non somigli a un reality o che non possa almeno diventare una serie tv. Un articolo come questo - ma capisco questo, figuriamoci, diciamo un articolo di Joseph Stiglitz - se non finisce per qualche insondabile motivo su TikTok (che ci spia? TikTok è al soldo dell'intelligence cinese? Vabbè pazienza, è così divertente. Accetta e continua) ecco, se qualcuno non ci fa un meme, quel testo scritto è destinato a essere letto da trentaquattro persone tutte già informatissime, la microbolla che fa sì con la testa. Trentaquattro fino in fondo, lo leggono. Un centinaio vedono il titolo e le figure, un migliaio lo screenshot sui social di "Anemone pelosa" che a prescindere da quel che c'è scritto, dice: vergognatevi, rosiconi. - PAGINA 30

## IRAN, LA TESTIMONIANZA CHOC DELL'ATTIVISTA IN CELLA DA 4 ANNI

### "Nell'inferno di Evin"

FABIANA MAGRI



### Mattarella all'ambasciatore: "Sdegnati"

UGO MAGRI

Sergio Mattarella ieri ha manifestato pubblicamente e in forma abbastanza clamorosa la propria «personale indignazione» per quanto sta accadendo in Iran. - PAGINE 18-19

## LA GUERRA

### Truppe Usa a Ramstein e questa Europa fedele alla volontà dell'Impero

DOMENICO QUIRICO



## L'INTERVENTO

### GIUSTO RINFORZARE L'ASSETTA NATO E UE

LORENZO GUERINI\*

Caro direttore, l'aggressione russa all'Ucraina, come rilevato da tutti gli osservatori, ha cambiato lo scenario con il quale ci siamo confrontati negli ultimi anni e ha altresì condizionato le riflessioni in corso nella Nato e nella Ue. - PAGINA 29

## LA STORIA

### DIVORZIO E INSULTI TRIBUNALE SOCIAL

ASSIA NEUMANN DAYAN

La parola ai giurati, o meglio: la parola ai follower. Negli ultimi anni ci siamo trovati a dover fare i conti con il bisogno di far diventare i social l'anticamera di uno studio legale. - PAGINA 29

## BUONGIORNO

Non mi scandalizza l'ormai illustre video del '19 nel quale, su vivace sceneggiatura, Giorgia Meloni va dal benzinaio e di cinquanta euro ne gira trentacinque al fisco. L'Iva e le famose accise elencate con gran sdegno. Nemmeno mi scandalizzano, tre anni dopo, e Meloni incoronata a Palazzo Chigi, le accise ancora tutte lì, non una di meno. Non mi scandalizza il video di ieri, con il quale Meloni ricorda che il mondo di oggi non è il mondo del '19, in mezzo ci sono stati il Covid, la guerra, la crisi economica e infatti, dice, sulle accise non ho fatto campagna elettorale. Ricordo, senza scandalizzarmi, il tweet di dieci mesi fa, quando il mondo era più o meno quello di oggi, e Meloni intimava a Mario Draghi di ridurre le accise e, ancora, non mi scandalizza il proposito di ridurre vanamente contenuto nel programma di

## Conti e tornaconti

MATTIA FELTRI

governo dei Fratelli d'Italia. Più di tanto non mi scandalizza persino la motivazione addotta per aver cambiato idea: bisogna fare i conti con la realtà. Non mi scandalizzo ma questo è il punto. Le opposizioni, da noi, non fanno mai i conti con la realtà. Fanno i conti col loro tornaconto. I governi, tutti, anche i peggiori, bene o male i conti con la realtà li hanno fatti. Le opposizioni no e dunque la realtà l'hanno avvelenata. Il peggiore problema politico del nostro paese non è la qualità dei governi, ma la qualità delle opposizioni, che possono trascurare la realtà cioè trascurare l'interesse del Paese. Poi, siccome la demagogia continua incredibilmente a funzionare, vanno al governo e si ritrovano addosso un'opposizione allegramente fuori dalla realtà. Sperochestavolta Meloni l'abbia capito.

**VIVINC** PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'

**CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.**

**Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali**

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.

507-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Giovedì 12 Gennaio 2023  
Nuova serie - Anno 52 - Numero 10 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***



**PNRR**  
Istruzioni per l'uso

a pag. 29

**PARLA PENNESI**

**Il superbonus ha ridotto l'attenzione a salute e sicurezza a causa della fretta imposta nei cantieri**

D'Alessio a pag. 31

SU [WWW.ITALIAOGGI.IT](http://WWW.ITALIAOGGI.IT)

**IO ONLINE**

**Giustizia - La relazione del Massimario della Cassazione sulla riforma Cartabia**

**Manovra - La legge di bilancio per il 2023**

**Fisco - Evasione e associazione a delinquere per i soci della cartiera, la sentenza della Corte di cassazione**

**Il ministro dell'economia Giorgetti non vuole azioni Ita**  
**Con Alitalia si deve chiudere dopo 76 anni di sprechi**

Franco Bechis a pag. 4

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Partite Iva, vigilate speciali

*Aumentano le situazioni nelle quali l'Agenzia delle entrate può provvedere alla chiusura d'ufficio delle aziende che mostrano particolari indici di rischiosità fiscale*

Per le partite Iva c.d. "apri e chiudi", poco collaborative, a rischio frodi o inattive, l'Agenzia delle entrate può disporre la chiusura d'ufficio. Grazie alle disposizioni del comma 148 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2023, si ampliano infatti le situazioni nelle quali l'Agenzia delle entrate può provvedere alla cessazione d'ufficio della partita Iva che presenta particolari indici di rischiosità fiscale.

Bongi a pag. 22

**ORA È KLIMATERRORISTEN**

**Ogni anno la Germania giustizia una parola**

Giardina a pag. 11

**Natale (Ipsos): è una scelta suicida quella di fare le primarie Pd dopo le regionali**



"Fare le primarie dopo le Regionali è una scelta suicida, il Pd perderà sia nel Lazio che in Lombardia. Sarebbe stato preferibile rinviare alla primavera, così da dare al partito il tempo di assorbire la botta. E ai candidati alla segreteria il tempo di riscaldare e motivare gli elettori". Paolo Natale, politologo dell'Università Statale di Milano e consulente Ipsos, alla luce del crollo del Pd finito al 14% nell'ultima rilevazione settimanale, lontano ormai oltre 5 punti dal già grigio risultato del voto del 25 settembre, dice: «Il Pd con la segreteria di Enrico Letta è in caduta libera, solo il 75% di chi lo ha votato alle Politiche lo rivoterebbe. Ma ci sono spazi di recupero».

Alessandra Ricciardi a pag. 5

**DIRITTO & ROVESCIO**

Va bene che la Svizzera è la patria del gruviera, che, com'è noto, è il formaggio pieno di buchi, ma vedere che la Banca Nazionale Svizzera (Bns) si sia ridotta come il formaggio nazionale non se lo aspetta nessuno, a Berna. Invece lo storico istituto bancario elvetico ha presentato un bilancio 2022 che piange, avendo esso accumulato perdite per quasi 140 miliardi di euro. In 126 anni di esistenza, pur con le dovute rivalutazioni, non si era mai visto un buco così nella banca di Bundesplatz. Per dare l'idea dell'entità persa si può ricordare che con essa si potrebbero realizzare 20 ponti sullo Stretto di Messina. Il tracollo della Bns è dovuto prevalentemente alle perdite dei titoli tecnologici Usa nei quali la banca aveva massicciamente investito. Lo scorso anno il Dow Jones ha perso il 9,2% del valore e il Nasdaq è collassato di quasi il 34% travolto anche dai mille miliardi di capitalizzazione persi da Apple e dal 40% di capitalizzazione lasciato sul terreno dai titoli di Jeff Bezos.



**GB SOFTWARE**  
L'evoluzione semplice

**GESTIRE LE FATTURE DEI CLIENTI SENZA FATICA? È POSSIBILE!**

**COLLABORAZIONE E AUTONOMIA**

Gli utenti sono sempre collegati in tempo reale con te e lavorano in autonomia (fatture, preventivi, ddt...)

**TUTTO A PORTATA DI MANO**

Hai anche un CRM per organizzare appuntamenti e progetti e una Documentale per scambiare file

**UN AMBIENTE WEB PER OGNI CLIENTE**

Attivi uno spazio online per ciascun cliente del tuo Studio (Azienda, Professionista, Forfettario...)

**CONTABILITÀ VELOCE**

Ricevi i loro documenti in automatico, li contabilizzi in prima nota con un click e alimenti bilanci e fiscali

**25 fatture gratuite per ogni tuo cliente**

**SCOPRI IL NOSTRO SOFTWARE DI FATTURAZIONE**

[www.softwaregb.it](http://www.softwaregb.it) - 06 97626328 - [info@gbsoftware.it](mailto:info@gbsoftware.it)

\*Con Atlante delle Banche 2022 a €2,50 in più - Con Legge di Bilancio 2023 a €9,90 in più - Con Le nuove pensioni a €9,90 in più

478-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**A 330 anni dal terremoto che cancellò il Val di Noto e diede vita all'epoca del barocco**

LEOPIGER, L. LODATO pagina 11



**CATANIA**  
**Abusava di migrante in cambio di denaro**

CONCETTO MANNISI pagina 11

**MASCALUCIA**  
**Eredi del malpassuto tornano in aula**

LAURA DISTEFANO pagina X

**CATANIA**  
**Spettacolo sull'Etna è tornata la neve**

MARIA LUISA CHIARENZA pagina 11

**TAORMINA**  
**Tronchet: «De Luca ha smentito se stesso»**

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023 - ANNO 79 - N. 11 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## BLITZ AD AGRIGENTO

### Accordo Cosa Nostra-Stidda per "gestire" l'uva da mosto

ANTONINO RAVANÀ pagina 6



## MASCALI

### Insulti, botte e video Arrestato stalker autore di revenge porn

MARIO PREVITERA pagina 6

## Benzina, è rivolta contro il decreto

### Caro carburanti. Meloni rivendica la scelta ma i gestori attaccano: pronti a scioperare

Sul decreto benzina Meloni rivendica la scelta e si difende dall'accusa delle opposizioni di non avere tagliato le accise secondo il programma elettorale di FdI. Ma i gestori valutano lo sciopero a fine mese e i consumatori domani presenteranno le loro proposte al ministro Urso. Intanto la Sicilia è prima per povertà energetica e ultima per rinnovabili.

GASPARETTO, GUCCIONE pagine 4-5

## INDIGESTO

Caro carburanti: era dai tempi di Berlusconi che la pompa non godeva di questa attenzione nel dibattito politico

Francesco Fedè

www.gruppo.ncl

## POSSIBILE ASSE MELONI-WEBER



### La leghista licatese Tardino in corsa per la vicepresidenza dell'Europarlamento

MICHELE GUCCIONE pagina 9

## SCANDALO AL SOLE

### Turismo, blitz Gdf anche la Procura Ue indaga sulle spese Schifani revoca tutti gli atti su Cannes Mentre il set Sicilia viene premiato ai Golden Globe: successo a costo zero

MARIO BARRESI, MAURO ROMANO pagine 2-3



## IL COMMENTO

### TITOLI DI CODA IN ATTESA DEL SEQUEL

ANTONELLO PIRANEO

Chissà se il kolossal della spesa milionaria per ritagliarsi uno spazio marginale nei pressi del red carpet di Cannes è già arrivato ai titoli di coda - con la revoca del provvedimento decisa da Schifani e la Finanza che porta via dall'assessorato regionale al Turismo gli atti relativi agli impegnativi per la promozione della Sicilia in Italia e nel mondo - o se qualcuno scriverà la sceneggiatura per un sequel, un giallo in cui il colpevole non sarebbe sicuramente il maggiordomo. Di certo c'è che nell'accostare "spesa kolossal" a "spazio marginale" c'è tutta la cifra di questa vicenda che incrina rapporti di fiducia a Palermo e crea imbarazzi a Roma.

Senza scivolare nell'ipocrita benaltrismo - e non cercando medaglie per avere, noi di *La Sicilia*, sollevato il caso - il punto non è la spesa in sé di 3,7 milioni per portare sulla scena la Sicilia ma è il *come* si impegna una cifra così importante, senza aver bisogno di entrare nel merito della qualità artistica di un prodotto.

SEGUE pagina 3

**DIRETTI VERSO UN FUTURO GREEN CON I NOSTRI MEZZI ELETTRICI A ZERO EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>**

**LCT**  
luigicozzatrasporti.it



LA SICILIA

# Catania

Area metropolitana  
Jonica messinese

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.**

Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

**CATANIA**

**Almaviva: tavolo tecnico ma risposte ancora labili protestano i lavoratori**

Si vuole mantenere alta l'attenzione sulla vicenda, visto che non tutti i dipendenti potrebbero avere un futuro. E alcuni sono stati privati delle garanzie delle clausole sociali.

MONICA COLAIANNI pagina IV

**CATANIA**

**Sparatoria viale Medaglie d'oro: esce dall'ospedale il 22enne gambizzato**

SERVIZIO pagina II

**CATANIA**

**Spacciava cocaina, crack e marijuana ma percepiva Reddito di cittadinanza**

CONCETTO MANNISI pagina II

**LETOJANNI**

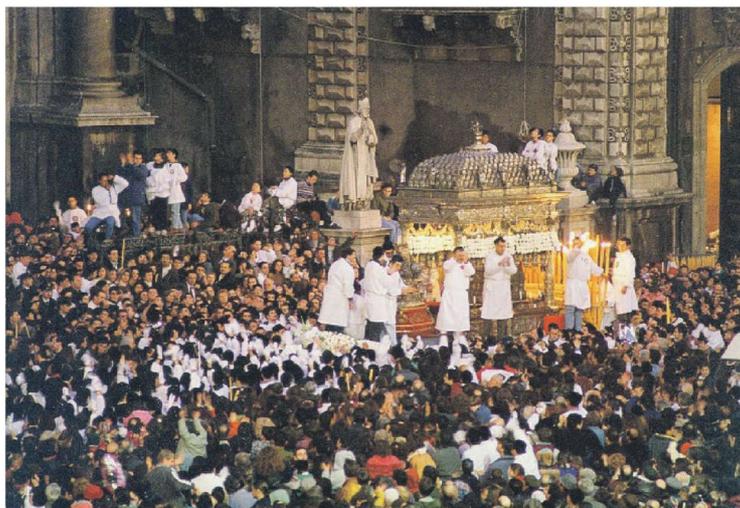
**L'hub vaccinale rimane per altre due settimane al Palazzo dei congressi**

Quarta e ultima proroga concessa dal Comune per il centro che serve l'intero comprensorio di Taormina. L'Asp è alla ricerca di locali idonei dove potere trasferire il servizio.

ANTONIO LO TURCO pagina XVII

## Presentati gli appuntamenti che questo mese coinvolgeranno devoti e "semplici" fedeli Agata, in marcia verso la festa

Previsto anche un "incontro" con Santa Lucia il 21 gennaio. Una messa sarà celebrata dall'arcivescovo di Siracusa



Un momento di una delle passate celebrazioni in onore della Santa patrona

Sono stati presentati ieri gli appuntamenti che accompagneranno devoti e "semplici" fedeli fino alla festa di Santa Agata di inizio febbraio. Ce ne saranno alcuni all'insegna della solidarietà, come la giornata della donazione, ma anche altri che coinvolgeranno devoti provenienti da centri della provincia e del Siracusano. A tal proposito è previsto anche un "incontro" con Santa Lucia, con santa messa celebrata dall'arcivescovo di Siracusa.

SIMONA MAZZONE pagina IV

**CATANIA**

**Il tesoro di Cosa Nostra Dal Dap arrivano gli atti della detenzione di Nitto Santapaola**

Procede l'attività istruttoria del processo davanti al Tribunale Misure di Prevenzione sul sequestro di diverse imprese.

LAURA DISTEFANO pagina II

**PATERNÒ**

**Salinelle, affidati i lavori per la salvaguardia del geosito "Cappuccini"**



SERVIZIO pagina XII

**BRONTE**

**Riqualificazione urbana dal ministero 5 milioni per verde e aree sportive**

Il progetto si divide in quattro parti e riguarda, tra l'altro, il Polo sportivo, il Parco urbano dietro le scuole "Castiglione", via Dalmazia, il centro sportivo di via Selvaggi. Il sindaco Furrarello: «Un progetto per rendere la città più attrattiva e vivibile».

SERVIZIO pagina XII

**GIARRE**

**Caserma dei carabinieri ristrutturazione al via Lavori per 205mila euro**

Negli interventi appaltati a una ditta di Favara non è compreso in questa fase l'accorpamento dell'edificio adiacente che ospitava la Pretura.

MARIO PREVITERA pagina XV

## Scende la temperatura e torna lo spettacolo della neve sull'Etna

Emergenza ghiaccio sulle strade provinciali: Città Metropolitana e Comune di Nicolosi attivano servizio spargisale

Temperature in discesa e l'Etna torna a imbiancarsi, dopo la lunga parentesi "primaverile" di dicembre. La foto che pubblichiamo dice tutto: una cartolina affascinante e... confortante per gli appassionati di sci che hanno dovuto attendere sinora per praticare lo sport preferito sui due versanti del vulcano.

Ma con la neve arriva anche il ghiaccio sulle strade provinciali e, in particolare, su quelle del territorio nicolositano. Scatta così l'emergenza e sia la Città Metropolitana che il Comune di Nicolosi non si sono fatti trovare impreparati e hanno attivato le associazioni di volontariato presenti sul territorio per procedere alle prime operazioni di rimozione onde evitare disagi agli automezzi in transito.

Il servizio spargisale è stato attivato nelle prime ore serali di giorno 10 - spiega il capo Divisione dei Rangers, Edmondo Scavo-



ne - i volontari sono stati impegnati nel servizio notturno e sino alle prime ore dell'alba, concentrandosi sulle arterie principali e sulle strade provinciali di bassa quota dei versanti etnei, il tutto grazie al protocollo d'intesa stipulato con la Città Metropolitana, che ha garantito il servizio di mo-

onitoraggio e di spargimento del sale. In concomitanza, il Comune di Nicolosi, su iniziativa del comandante della polizia locale, Danilo Mannino, responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, ha attivato a sua volta il servizio di spargimento sale per le vie del centro urbano e le prin-

cipali arterie comunali attingendo alle scorte di sale comunale. Per il servizio nel territorio i Rangers sono stati coadiuvati dai volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, garantendo così la viabilità e la sicurezza nelle strade».

MARIA LUISA CHIARENZA

**LA TRADIZIONE E IL FUTURO**

# Modello Alfa Romeo musei, archivi e mostre per raccontare l'impresa

ROSARIO FARACI

**L'**avvenire della memoria. Prendo spunto dall'omonimo libro di Antonio Calabrò per ridiscutere il tema del rapporto tra memoria ed innovazione. Fra sguardo al passato, che non deve mai debordare nella retrotopia, nella "navigazione a ritroso" di cui ha parlato Zygmunt Bauman; e tensione verso il futuro che però non può degenerare nella distopia della virtualità, nonostante le promesse mirabolanti del Metaverso.

Il libro di Calabrò parte dalla (presunta) linearità del progresso come è stata immaginata nel corso di tutto il Novecento sia dal marxismo che dal cattolicesimo; per poi metterla in discussione quando l'incertezza dei tempi attuali (pandemia, emergenza climatica, guerra, rancori derivanti dai disagi sociali) palesa l'irregolarità delle traiettorie di progresso economico e sociale. Per effetto della crisi o della fine della globalizzazione. O, meglio, della ridefinizione di globalizzazione. A questo punto entra in scena l'impresa come attore sociale del cambiamento in cui avviene una sintesi fra memoria ed innovazione. L'impresa, di cui si guarda spesso alla dimensione esclusiva del profitto, è invece un attore in grado di produrre ricchezza e benessere diffusi, e dunque un importante terminale di collegamento con la società e il territorio. Un terminale innanzitutto di cultura. Perché, come esiste la cultura d'impresa per elevare la competitività aziendale, così pure l'impresa è cultura. Soprattutto in Italia. Cultura del fare (artigianale) e del produrre (industriale); del bello; del lusso e dell'eleganza; delle tradizioni; delle famiglie e dei valori di cui sono portatrici.

Le imprese però passano con il tempo e conservarne o recuperarne la memoria, oltre alla valenza culturale del gesto, è volano di trasmissione dell'innovazione. Diventa così fondamentale raccontare le attività economiche attraverso musei, archivi, mostre. È in questo modo che si costruisce l'avvenire della memoria, per richiamare il libro di Antonio Calabrò. Il quale è pure presidente di Museimpresa, l'associazione italiana che riunisce oltre 100 musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese. Fondata a Milano nel 2001 da Assolombarda e **Confindustria**, è una rete unica a livello europeo.

In Museimpresa unica rappresentante della Sicilia è la Fondazione Lauro Chiazzese di Palermo, istituita nel 1958 dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele. A tal proposito, di questa strategica banca regionale, assai determinante per lo sviluppo del territorio per decenni, è come se si fosse persa traccia nel ricordo dei Siciliani. Come se non fosse mai esistita.

Dunque, si dia un avvenire alla memoria per intuire le traiettorie dell'innovazione e del progresso che non saranno mai lineari.

Ho visitato la scorsa settimana il museo dell'Alfa Romeo ad Arese, poco fuori Milano. A consigliarmi di andare è stato uno dei miei nipoti, di quindici anni. Come tutti quelli della sua generazione, lui rappresenta l'avvenire. Ma se l'avvenire è venuto a conoscenza della memoria, attraverso lo storytelling che del museo e dell'Alfa Romeo si fa pure sui social, significa che c'è profumo di futuro. Non soltanto nei programmi di innovazione che la casa automobilistica del gruppo Stellantis sta portando avanti; ma anche nel contributo di idee, progettualità e creatività che

può venire proprio dai giovani, affascinati dalla storia del Biscione.

In Sicilia, alla memoria ci teniamo poco. Per ingratitudine.

Per inseguire un riposizionamento di immagine della Sicilia attraverso costosissime foto artistiche presentate al festival di Cannes, i governi regionali, non solo quello in carica, stanno perdendo la preziosa opportunità di dare un futuro alla storia industriale e imprenditoriale della nostra terra. Che di per sé è un corretto fattore di posizionamento della Sicilia perché è memoria dei territori, non stereotipata. Qualche iniziativa c'è, ma è ancora poco: il museo regionale della ceramica a Caltagirone, quello del sale a Paceco, quello dei pani rituali a Salemi (attualmente chiuso), il museo del vino a Pachino. Gli archivi di impresa in Sicilia sono richiamati da una interessante pubblicazione di Gaetano Calabrese.

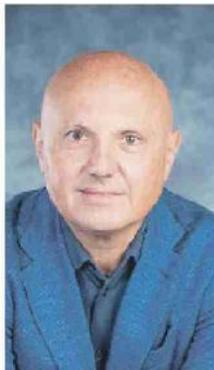
Anche le imprese private devono fare la loro parte. Spesso per miopia dei fondatori, l'esperienza imprenditoriale viene derubricata a fatto economico, anzi a bene patrimoniale della famiglia, dunque disponibile a piacimento. Dimenticando invece che l'impresa è cultura. Non foss'altro perché anche il lavoro e il sudore di chi ci fatica dentro è autenticamente cultura.



Innovazione e futuro si costruiscono sulla memoria del passato



Peso: 29%



Rosario Faraci,  
giornalista  
pubblicista,  
insegna Principi di  
Management  
all'Università degli  
Studi di Catania  
dove è Professore  
Ordinario di  
Economia e  
Gestione delle  
Imprese



Peso:29%

Il presidente di Sicindustria: il Cts avrebbe dovuto supportare le aziende nell'istruttoria delle pratiche, è diventato solo un collo di bottiglia

## Bongiorno: «Così si scoraggiano gli investimenti sul territorio»

### Andrea D'Orazio

«Cito un passaggio della norma che ha dato vita all'organismo di cui stiamo parlando, creato "al fine di accelerare il rilascio delle autorizzazioni ambientali con conseguente incremento delle entrate finanziarie e dello sviluppo economico". Lo so, letto oggi suona strano, ma tant'è». Il passaggio riguarda l'articolo 91 della legge regionale 2015, istitutiva della Cts, la Commissione tecnica specialistica che sulla carta, continua il presidente di Sicindustria Gregory Bongiorno, avrebbe dovuto supportare le aziende e velocizzare le istruttorie, «ma che nel tempo, dopo i primi anni di funzionamento, ha di fatto bloccato centinaia di progetti in un collo di bottiglia, rallentando lo sviluppo delle imprese, dalle piccole alle grandi multinazionali, e in diversi ambiti, dal fotovoltaico all'eolico, dalle cementerie fino alle cave. Il risultato? Abbiamo scoraggiato chi voleva investire nell'Isola».

**Se è vero che il tempo è denaro, quanto hanno perso o rischiano di perdere le aziende in termini di utili e finanziamenti?**

«Difficile fare una stima, ma siamo nell'ordine di centinaia di milioni di euro, perché sulle autorizzazioni ambientali si gioca gran parte dell'attività produttiva, dall'insediamento di un semplice capannone alla realizzazione del un mega impianto di energia rinnovabile. Di certo, dietro ogni ritardo c'è un mancato guadagno dell'imprenditore, che nell'attesa di

iniziare, aumentare o efficientare il suo business, perde quote di mercato, finanziamenti regionali stanziati su fondi europei, che rischiano di andare in fumo se non utilizzati in tempo, nonché delibere di mutui bancari, che non durano più di 12 mesi. Nel frattempo, possono cambiare i contesti, può arrivare un'epidemia o una guerra, e l'impresa in questione, magari, non è più finanziabile a causa delle ricadute del quadro internazionale. Ma a perdere non sono solo le imprese».

**Cioè? A quali altri soggetti si riferisce?**

«Alla Regione, innanzitutto, visto che ogni Provvedimento autorizzativo unico (Paur) rilasciato si traduce in soldi per la casse regionali, ma anche ai comuni, perché l'apertura di una nuova attività comporta nuovi tributi. E poi, ovviamente, ci sono i risvolti lavorativi: ad ogni startup, corrispondono posti di lavoro in più».

**Ma di solito quanto tempo aspettano le imprese per un'autorizzazione, e quanti sono, in percentuale, i progetti ancora bloccati?**

«La durata media dell'attesa è di due anni. Quanto al valore percentuale delle pratiche finite nel collo di bottiglia, direi un 70% circa, ma quantificare con precisione è impossibile, anche perché, da otto mesi, nel sito dell'assessorato regionale del Territorio è stata oscurata la parte che monitorava i progetti in entrata e in uscita».

**La Corte dei Conti teme che il mancato rilascio dei pareri possa provocare una pioggia di ricorsi, con un danno erariale per la Regione. Lei cosa prevede?**

«I ricorsi ci sono già stati, il più noto dei quali ha portato a un maxi risarcimento da 15 milioni, ma non posso

prevedere il futuro. So solo che gli imprenditori sono stanchi e scoraggiati, mentre alcune aziende, dopo mesi d'attesa, rinunciano ai progetti. Con un effetto a catena, perché chi vorrebbe investire nell'Isola, "sfruttando" le nostre materie prime a cominciare dal vento e dal sole, davanti al quadro che ho descritto finisce per puntare su altri territori. Va anche ricordato che sopperire alle lentezze della burocrazia ha pure un costo umano: ci sono imprenditori che passano giornate intere a impazzire dietro pratiche e istruttorie».

**Il presidente Schifani, oltre a riformare la Cts, vuole ridurre i tempi di autorizzazione con un disegno di legge ad hoc. Qualche suggerimento?**

«Occorre semplificare, standardizzando la documentazione da presentare attraverso format precisi, in modo tale da ridurre il rischio di errore. Ma bisogna pure applicare un principio di proporzionalità: per esempio, non si può trattare allo stesso modo un progetto per 10 ettari di fotovoltaico e un altro di 500 metri quadri. Inoltre, ci vuole più trasparenza, con un calendario pubblico delle sedute del Cts. Detto ciò, ringraziamo Schifani e l'assessore Pagana per la volontà dimostrata». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Progetti arenati  
Nei ritardi non c'è solo  
il mancato guadagno  
dell'impresa, ma anche  
degli enti pubblici**



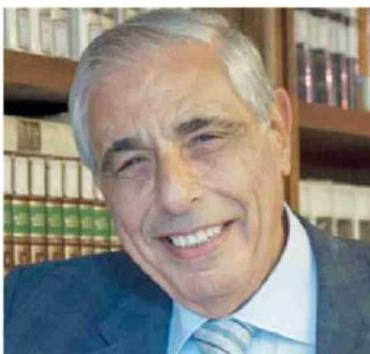
Sicindustria. Gregory Bongiorno



Peso: 26%

**Dragotto all'Irfis****Giunta, via libera alle nomine nelle partecipate  
Ecco la mappa**

Pag. 11



In Sicilia Digitale va l'avvocato Riccardo Di Stefano (Confindustria), alla Seus il medico Gabriele Castro, FI, alla Sas il cuffariano Mauro Pantò

**Raffica di nomine nelle partecipate, all'Irfis sorpresa Dragotto****PALERMO**

Si va delineando il risiko delle società partecipate di Palazzo d'Orleans. Il presidente Renato Schifani ha messo fine al toto-nomine, impazzato nelle scorse settimane, adottando il sistema dello spoil system. Il profilo a sorpresa è quello di Riccardo Di Stefano, giovane avvocato palermitano che Schifani ha personalmente chiamato come amministratore unico per affidargli le redini di Sicilia Digitale, la strategica società in house, a capitale interamente pubblico, che si occupa dei servizi di informatizzazione di tutta l'amministrazione regionale. Di Stefano, che fa base anche a Roma per motivi professionali, ha un prestigioso incarico nazionale: è il presidente dei giovani di Confindustria e, all'interno dell'associazione degli imprenditori, riveste anche il ruolo di vice presidente nazionale. Dalla giunta di ieri è venuto fuori l'accordo per

affidare gli incarichi a cinque società partecipate compresa Sicilia Digitale: «Per altre due società – si legge nel comunicato ufficiale della Regione – le procedure si concluderanno tra qualche giorno. Le assemblee dei soci, così come disposto dal presidente della Regione, hanno infatti

provveduto a rinnovare i consigli di amministrazione». Altra nomina pesante è quella di Tommaso Dragotto, fondatore della compagnia di autonoleggio *Sicily by Car*, a cui il Governatore siciliano ha affidato l'Irfis, cioè la cassaforte della Regione: del consiglio d'amministrazione faranno parte Giuseppe Guglielmino e Vincenza Barberi. Sciolto anche il nodo della Seus che gestisce il 118 nell'Isola: per guidare la partecipata da 130 milioni è stato scelto il medico catanese Gabriele Castro, indicato da Fratelli d'Italia: Maria Stella Marino e Pietro Marchetta (confermato) sono i componenti del Cda. Alla Sas, la più grande partecipata

regionale, si chiude l'era di Giuseppe Di Stefano, noto avvocato in orbita Forza Italia, e comincia quella del cuffariano Mauro Pantò, che è stato candidato alle regionali battendo in volata l'altro esponente della Dc, Pippo Enea: nel Cda c'è la conferma di Rosalia Cardinale e l'ingresso di Alfredo Vinciguerra. Restano tutti al loro posto i vertici dell'Ast, l'azienda siciliana dei trasporti: Salvatore Castiglione rimane il presidente, Tania Pontrelli ed Eusebio d'Alì i componenti del consiglio d'amministrazione. Si dovrebbero completare al

più presto prossimo le nomine per Airgest e Interporti. Per la guida dello scalo trapanese, dopo il dietrofront sul nome di Vito Riggio, resta in carica Salvatore Ombra: l'assemblea degli azionisti di Airgest ieri ha ratificato sua nomina ma la dirigente Danila La Cognata, in rappresentanza della Regione, il presidente Gregory Bongiorno per **Sicindustria** e il presidente di **Sicindustria Trapani**, Vito Pellegrino, hanno chiesto un rinvio di cinque giorni per la definizione del nuovo consiglio di amministrazione. Al Cas, Consorzio autostrade siciliane, che gestisce la Palermo-Messina e la Messina-Catania, si sono insediati nel Consiglio direttivo il presidente Filippo Nasca e i consiglieri Patrizia Valenti e Massimo Brocato. Attacca le nomine il segretario regionale del Partito demo-



Peso: 1-3%, 11-28%

cratico, Anthony Barbagallo: «Nessun criterio oggettivo alla base della scelte, soltanto mera ed evidente occupazione militare delle poltrone: il centrodestra che predica e si spende sul riconoscimento del merito, a Roma come a Palermo, va avanti per lottizzazione puntando su incompetenza, mancanza di titoli, parentele di strettissimi congiunti con de-

putati in carica e soggetti che in qualunque altra realtà lavorativa sarebbero già abbondantemente in età pensionabile». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sicilia Digitale.** Riccardo Di Stefano



**Seus.** Riccardo Gabriele Castro



Peso:1-3%,11-28%

**PARTECIPATE REGIONALI: CONFERMATE LE SCELTE, LUNEDÌ ALTRA INFORNATA DI NOMINE**

# Il catanese Castro alla Seus, Segreto dalla Formazione al Cefpas

## Castiglione confermato all'Ast, Dragotto all'Irfis, Pantò a Sicilia Digitale. Il Pd attacca su merito e metodo

**PALERMO.** Nomine, avanti tutta alla Regione. Come scritto nei giorni scorsi da *La Sicilia* il puzzle dei nomi e delle indicazioni dei protagonisti chiamati a far parte dei sottogoverni, alla fine ha preso forma, coincidendo in larga parte con le previsioni della vigilia.

A essere stati ratificati con il crisma dell'ufficialità sono vertici di cinque società partecipate della Regione Siciliana, in ossequio allo spoil system attuato dal governo Schifani. Per altre due società le procedure si concluderanno tra qualche giorno. Le assemblee dei soci, così come disposto dal presidente della Regione Renato Schifani, hanno infatti provveduto a rinnovare i Consigli di amministrazione.

Alla Sas presidente è Mauro Pantò, componenti Rosalia Cardinale (confermata) e Alfredo Vinciguerra. All'Irfis, neo presidente è Tommaso Dragotto, mentre i componenti sono Giuseppe Guglielmino e Vincenza Barberi. Per Sicilia Digitale, il nuovo amministratore unico è Riccardo Di Stefano. Alla Seus presi-

dente è Riccardo Castro, Maria Stella Marino e Pietro Marchetta (confermato) i componenti. Conferma in toto, invece, per l'Ast: Salvatore Castiglione presidente, Tania Pontrelli ed Eusebio d'Alì componenti.

Si completeranno lunedì prossimo, invece, le procedure per Airgest e Interporti. Per quel che concerne invece la seduta della giunta di ieri, svoltasi in mattinata, Giovanna Segreto è il nuovo commissario del Cefpas, il centro di formazione sanitaria; Segreto è attuale capo di gabinetto alla Formazione e in passato nella scorsa legislatura è stata alle Attività produttive.

Riaperti i termini per la formazione dei nuovi elenchi e l'aggiornamento biennale che riguarda direttori sanitari e amministrativi delle aziende e degli enti sanitari. Su proposta dell'assessore alla Salute sono state riaperte le scadenze dei termini per l'avviso pubblico di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale. L'assemblea degli azionisti di Airgest, società di gestione dello scalo trapanese, per il rinnovo dell'orga-

no amministrativo ha confermato alla presidenza Salvatore Ombra.

Sulle nomine è arrivato anche il commento del segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo: «Nessun criterio oggettivo alla base della scelte per i posti di sottogoverno soltanto mera ed evidente occupazione militare delle poltrone: il centrodestra che predica e si spende sul riconoscimento del merito, a Roma come a Palermo, va avanti per lottizzazione puntando su incompetenza, mancanza di titoli, parentele di strettissimi congiunti».

I sindaci delle Madonie hanno mandato una «nota di disappunto» alla Regione per il commissariamento dei Parchi siciliani. Tra quelli che saranno commissariati c'è anche il Parco delle Madonie

**GIU.BI**

**Nomine e spoils system.** Da sinistra: Riccardo Castro (Seus), Giovanna Segreto (Cefpas), Santo Castiglione (Ast) e Mauro Pantò (Sas)



Peso: 24%

# SCANDALO AL SOLE

**Turismo, blitz Gdf  
anche la Procura Ue  
indaga sulle spese  
Schifani revoca tutti  
gli atti su Cannes  
Mentre il set Sicilia  
viene premiato  
ai Golden Globe:  
successo a costo zero**

MARIO BARRESI, MAURO ROMANO pagine 2-3



## Turismo, blitz della Gdf negli uffici sul caso indaga anche la Procura Ue E Schifani revoca l'evento a Cannes

**Le spese della Regione. Sequestrati ieri gli atti sui fondi nazionali e comunitari degli ultimi anni  
E i pm palermitani approfondiscono il verbale della musicista arrestata: accuse e nomi omissati**

**MARIO BARRESI**

*Nostro inviato*

**PALERMO.** Se fosse un film, magari da proiettare in anteprima proprio sulla Croisette, sarebbe montato con una raffica di piani sequenza.

Ma questo non è un film.

Blitz, ieri a Palermo, della guardia di finanza nella sede dell'assessorato al Turismo. Dagli uffici di via Notarbartolo sono stati sequestrati numerosi atti. Non

soltanto quelli relativi all'affidamento diretto di 3 milioni e 750mila euro alla lussemburghese Absolute Blue per l'evento "Sicily, Women and Cinema" al prossimo Festival di Cannes. Nei faldoni che gli uomini del nucleo di Polizia economico-finanziaria hanno acquisito ci



Peso: 1-14%, 2-33%

sono tutti i documenti relativi all'intera programmazione e gestione dei fondi del dipartimento regionale Turismo degli ultimi anni, compresi quelli relativi alla rendicontazione delle spese.

I militari delle fiamme gialle di Palermo - facendo, come si suol dire, "un viaggio e due servizi" - sono entrati, in punta di piedi, dentro le stanze dell'assessorato al Turismo presentando una doppia delega. Una della Procura della Corte dei conti regionale, diretta da Pino Zingale, che ha aperto un fascicolo sui presunti danni erariali; e un'altra dell'Eppo, la Procura europea che si occupa dei reati che «ledono gli interessi finanziari dell'Ue». Un organismo con struttura piramidale, che ha sede (ironia della sorte) in Lussemburgo, ma ha un livello nazionale costituito da una rete di Ped (procuratori europei delegati), che però si occupano «dell'esercizio dell'azione penale» e «operano in piena indipendenza dalle rispettive autorità nazionali». A Palermo i Ped sono due magistrati di punta della Procura: Gery Ferrara e Amelia Luise. Due inchieste parallele - una sui fondi nazionali e un'altra su quelli comunitari - con un intreccio di possibili responsabilità contabili e penali.

Su queste ultime, d'altronde, la Procura di Palermo - e questo è il secondo piano sequenza, senza l'uso di ciak né di riflettori - sta lavorando in penombra da oltre un anno. E quella sul caso Cannes, come certificato da questo giornale due giorni fa, non è una nuova indagine aperta sull'onda dell'indignazione sulle spese allegre. Ma un'altra carpetta, una delle tante, che si aggiunge a un fascicolo ben più corposo. Che, annota correttamente Riccardo Lo Verso su *LiveSicilia*, parte dalle confessioni di Marianna Musotto, la musicista palermitana denunciata (e arrestata per istigazione alla corruzione) proprio dal meloniano Messina per la richiesta di una mazzetta di 50mila euro fatta in chat all'allora capo della segreteria tecnica dell'assessorato al Turismo, Raoul Russo, oggi senatore di Fratelli d'Italia.

Musotto - altro piano sequenza con un *flashback*

che risale a metà aprile dell'anno scorso - è stata sentita dal gip Clelia Maltese, in presenza dei pm Claudia Ferrari e Andrea Zoppi. E la musicista, incastrata perché voleva fare «un regalo» all'assessore Messina e al suo partito, rispedito al mittente, è passata dalla difesa all'attacco. Dopo aver ammesso le sue responsabilità sul fatto contestato, Musotto ha ricostruito quella che secondo lei sarebbe «una trappola» organizzata da chi, «per sventolare la bandiera della legalità», avrebbe pianificato a tavolino lo scandalo, poi dato in pasto al web, per farla passare come «mela marcia». Una tesi ovviamente tutta da dimostrare. Eppure la musicista palermitana, scarcerata dal gip subito dopo quell'interrogatorio, ha riempito il verbale di decine di nomi - tutti poi omissati dai magistrati che l'hanno ascoltata con molto di interesse - di pezzi grossi regionali e nazionali che, secondo la tesi dell'indagata, costituirebbero una sorta di «sistema» nel mondo dello spettacolo e degli eventi in Sicilia. Amicizie speciali, intrecci di società, rapporti po-

litici sull'asse Palermo-Roma: uno scenario, in corso di verifica con le indagini coordinate dall'aggiunto Sergio Demonstis, che potrebbe anche avere qualche collegamento con il caso di Cannes esplosivo negli ultimi giorni.

E così, proprio mentre i finanziari portano vie le scartoffie al Turismo, l'ex assessore Manlio Messina - altro piano sequenza sfocato del film di una giornata particolare - si sfoga sui social contro chi «alza polveroni squallidi sulle risorse spese per promuovere la Sicilia, ma solo perché non possono mettere le mani su questi soldi con i loro amici», rivendicando il lavoro fatto e consegnato all'erede designato Francesco Paolo Scarpinato. Che non è a Palazzo d'Orléans, quando Renato Schifani comunica alla sua giunta la notizia del blitz della finanza negli uffici regionali.

Ma l'altra scena madre della giornata - l'ultimo piano sequenza, ma non ancora il gran finale di questa storia - s'è già consumata. E non è, si badi bene, una reazione di pancia al sequestro di carte in as-

essorato. Schifani, in mattinata, riceve il parere chiesto già tre giorni fa all'Avvocatura. Un documento corposo, firmato da Giovanni Bologna, che il governatore legge con attenzione assieme alla segretaria generale Maria Mattarella. La conclusione è inequivocabile: «L'Avvocatura generale della Regione ha accertato che, in merito all'affidamento dell'evento "Sicily, Women and Cinema", non è stata ravvisata piena correttezza nell'applicazione dell'articolo 63 del Co-

dice degli appalti, che prevede la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara». È il peccato originale della procedura, «uno dei tanti» sostengono in Presidenza. Dove la relazione di Scarpinato, arrivata martedì sera, è stata giudicata «acqua nell'aria». E dunque arriva l'atto conseguente al parere dell'Avvocatura: una direttiva, indirizzata all'assessore e al dirigente generale ad interim del Turismo, Franco Fazio, in cui Schifani «intima» di «adottare la revoca in autotutela di ogni atto potenzialmente produttore di danno e responsabilità in capo alla Regione in relazione alla partecipazione alla prossima edizione del Festival di Cannes».

Una gelida Pec in burocratese. Senza alcun contatto con Scarpinato, assente anche nella seconda riunione serale di giunta, né con chiunque s'era fatto avanti. Rimbalzato. «Perché io non ci parlo, con gli assessori-ombra», sibila Schifani a chi gli chiede il perché del mancato chiarimento. Tutto nel silenzio, imbarazzatissimo, dei vertici di FdI. In Sicilia così come a Roma. La sorte di Scarpinato - l'ultimo arrivato, in una vicenda molto più grande di lui - sembra essere ora quella dell'agnello sacrificale. Dopo il plateale atto di «sfiducia» da parte di Schifani, a Palazzo d'Orléans si aspettano le dimissioni dell'assessore meloniano. «Per evitare l'imbarazzo che sia il presidente a trarre le ovvie determinazioni», dicono, mentre scorre il rullo dei titoli di coda.

Twitter: @MarioBarresi



La "pentita". Marianna Musotto, la musicista palermitana arrestata per l'offerta di tangente da 50mila euro



Peso: 1-14%, 2-33%



Peso: 1-14%, 2-33%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

# Sicilia prima per povertà energetica e ultima per impianti da rinnovabili

Eurispes. Il 18% di famiglie in crisi, però l'Isola potrebbe coprire il 30% del fabbisogno nazionale

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Ormai è un dato dimostrato scientificamente: dal governo Renzi in poi l'Italia ha ridotto la propria capacità di produrre energia non incentivando più le fonti rinnovabili e ha puntato tutto sulle fonti fossili aumentando a dismisura la dipendenza dall'estero (soprattutto dal gas russo, allora considerato a basso costo). La conferma è arrivata ieri dall'Eurispes, che ha tracciato il bilancio energetico dell'Italia. Con una conclusione che noi (come tutti gli altri organi di informazione) scriviamo da anni: la Sicilia è prima per povertà energetica e ultima per produzione da fonti rinnovabili a basso costo fra le regioni con caratteristiche simili, pur avendo il potenziale per coprire con sole e vento il 30% del fabbisogno nazionale azzerando anche il caro bollette. Però qui la burocrazia blocca le autorizzazioni a centinaia di progetti di investimento. Ed è quanto meno da chiarire come mai le autorità si siano mosse solo adesso.

A livello nazionale nel 2021 la produzione ha generato una disponibilità di energia pari a 153mila ktep a fronte di consumi per 115mila. Ma per ottenere questa quantità l'Italia ha ridotto la produzione nazionale del 3,4% (36mila ktep), ha aumentato del 9,7% l'import dall'estero (144mila ktep), il

surplus lo ha riesportato (29mila ktep, +15,5%) e ha accumulato scorte per 2mila ktep (+258%). Il problema è che per arrivare a questo risultato la politica energetica italiana ha scelto il gas per coprire il 40,9% del fabbisogno e il petrolio per il 32,9%, limitando l'apporto delle rinnovabili al 19,5%, in calo di quasi l'1%. La dipendenza dall'estero è salita nel 2021 dal 73,5% al 74,9%. In questa corsa alle fonti fossili, l'Italia ha limitato lo sfruttamento delle fonti nazionali di idrocarburi, riducendo le concessioni di coltivazione di 1.115 km quadrati e quelle per nuove ricerche di 1.703 km quadrati.

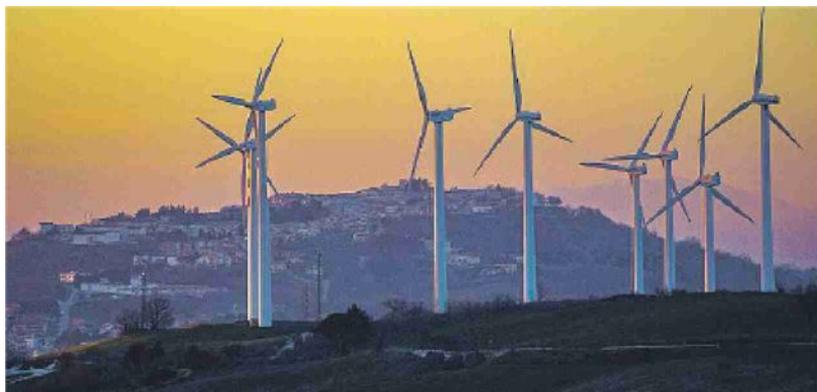
Secondo il bilancio Eurispes questa politica (cioè, più fonti fossili e più dipendenza dall'estero) ha fatto sì che il costo dell'energia all'ingrosso per una famiglia media al mercato tutelato sia lievitato da 19,20 euro a MWh del quarto trimestre 2010 a 66,01 euro a MWh del quarto trimestre 2022.

Ci sono stati, è vero, la maggiore domanda post-pandemia, il taglio delle forniture di gas russo, la guerra in Ucraina, però è anche vero che gli altri

Paesi sono stati lungimiranti nella diversificazione della produzione interna e, in più, adesso che c'è la crisi hanno anche potuto stanziare maggiori risorse per aiutare famiglie e imprese: ad esempio, calcola l'Eurispes, la Germania ha messo a disposizione

da settembre 2021 a ottobre 2022 circa 264 miliardi e l'Italia appena 62,2.

In questo quadro emergono le differenze territoriali che, come al solito, penalizzano Sud e Sicilia: su 116mila GWh prodotti in Italia da fonti rinnovabili, la Lombardia ne conta 17mila (su un consumo di 66mila), il ricco Nord 59mila (su un consumo di 173mila), il Sud che pure conta su Puglia e Calabria deve accontentarsi di 40mila (su un consumo di 74mila) e la Sicilia con appena 5mila e 600 GWh di rinnovabili non riesce neppure a coprire una parte dignitosa del proprio fabbisogno, che è di 17mila GWh. Eppure, calcola l'Eurispes, la regione in Italia col più alto indice di povertà energetica è la Sicilia, in cui il dato arriva a sfiorare il 18% delle famiglie, pur avendo le potenzialità per quintuplicare la produzione di energia fotovoltaica a basso costo arrivando a coprire il 30% del fabbisogno nazionale. ●



Peso:30%



# Superbonus 110%, in Sicilia si sfonda quota 4 miliardi

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Nonostante il blocco dei crediti fiscali ceduti alle imprese, continua la corsa del Superbonus 110%, almeno in questa versione fino a quando sarà in vigore. A dicembre, secondo il rapporto mensile dell'Enea, in Sicilia si è sfondata la quota dei 4 miliardi. In particolare, sono stati asseverati 23.926 interventi che prevedono un investimento di 4,1 miliardi e oneri a carico dello Stato a lavori conclusi per 4,5 miliardi. Le detrazioni finora maturate per lavori conclusi ammontano a 3,2 miliardi.

Nel dettaglio, la Sicilia conta 2.921 condomini coinvolti per 1,7 miliardi di lavori edili; 17.007 villette per 1,9 miliardi e 3.998 appartamenti in ville, residence e palazzi per 397 milioni.

A livello nazionale, al 31 dicembre 2022 gli investimenti totali ammessi a detrazione per il "Superbonus 110%" sono arrivati a 62,49 miliardi di euro, per un totale di detra-

zioni previste a fine lavori, a carico dello Stato, di 68,74 miliardi.

Le asseverazioni sono arrivate a 359.440. I lavori conclusi ammontano a 46,63 miliardi, con detrazioni maturate per 51,29 miliardi.

Per i condomini sono state depositate 48.087 asseverazioni, per un totale di investimenti ammessi a detrazione di 28,79 miliardi. Per gli edifici unifamiliari le asseverazioni sono state 208.622 e gli investimenti 23,73 miliardi, per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti le asseverazioni sono state 102.725 e gli investimenti 9,96 miliardi.

La regione con il maggior valore di investimenti ammessi a detrazione è la Lombardia (10,84 miliardi), seguita da Veneto (6,08), Lazio (5,67), Emilia Romagna (5,36), Campania (4,60), Piemonte (4,44), Sicilia (4,12).



Peso: 10%

**CATANIA****Il tesoro di Cosa Nostra  
Dal Dap arrivano  
gli atti della detenzione  
di Nitto Santapaola**

Procede l'attività istruttoria del processo davanti al Tribunale Misure di Prevenzione sul sequestro di diverse imprese.

LAURA DISTEFANO pagina II

**MISURE DI PREVENZIONE****Il tesoretto del boss  
Nitto Santapaola  
assiste all'udienza  
in videoconferenza**

LAURA DISTEFANO

Capelli bianchissimi, sguardo attento e mani appoggiate su una scrivania piena di fogli. Quasi sicuramente atti del processo. Nitto Santapaola, collegato in video conferenza dal carcere, non perde una sola udienza del procedimento davanti al Tribunale, sezione Misure di Prevenzione, presieduto da Maria Pia Urso. In un riquadro sopra di lui si vede pure il nipote prediletto Aldo Ercolano, figlio del defunto Pippo, anche lui "proposto" nell'inchiesta patrimoniale. Completano la lista dei "coinvolti" principali Enzo Mangion (figlio dello scomparso Francesco), il vecchio uomo d'onore di Cosa nostra Giuseppe Cesarotti e il farmacista Franco Palermo. Una volta arrivato il pm Fabio Regolo, il cancelliere comincia il lungo appello che contiene anche i terzi interessati dell'imponente patrimonio sequestrato nel 2021.

Nella rete della giustizia sono finite diverse aziende che sarebbero state create o supportate dai soldi sporchi

della cupola di Cosa nostra accumulati tra gli anni Ottanta e Novanta. Il patrimonio imprenditoriale e immobiliare che rischia la confisca è composto dalla Tropical Agricola Srl di Catania, la GR Transport Logistic Srl a Mascali, la LT logistica e Trasporti Srl a Mascalia, 12 stabili a Mascali e a Massannunziata, frazione di Mascalia.

L'udienza di ieri apre con le parole del difensore del padrino. «L'archivio storico su Nitto Santapaola non mi interessa perché è già noto», esordisce l'avvocato Carmelo Calì commentando la documentazione arrivata dal Dap dopo l'ordinanza del Tribunale che disponeva - accogliendo la richiesta del legale - di inviare tutti gli atti inerenti da detenzione del boss catanese, dietro le sbarre dal 1993. Per il penalista mancano i riscontri oggettivi sul paradigma che mette Nitto Santapaola, almeno fino al 2017, alla posizione apicale della famiglia mafiosa. C'è un'intercettazione, in particolare, che diventa cruciale. Nel 2017 Giuseppe Cesarotti avrebbe voluto informare il capomafia detenuto, attraverso «messaggi cifrati per eludere le restrizioni del 41bis» della situazione

che si sarebbe venuta a creare con il figlio Francesco Santapaola. «Se è vero che ci sono stati questi contatti devono essere documentati», insiste Calì chiedendo al collegio un'integrazione dell'ordinanza. Il Tribunale, dopo aver sentito anche il parere del pm Fabio Regolo sul punto, ritiene quanto fornito dal Dap "pertinente" e quindi rigetta l'istanza, evidenziando che potrà diventare motivo (come già asserito dal sostituto procuratore) della discussione finale.

L'udienza continua con l'esame di due testi (citati dalla difesa di una parte terza) che parlano del loro ruolo all'interno della Gr. Evidenziando ruoli e responsabilità operative all'interno del magazzino. Le testimonianze su questo fronte continueranno l'8 febbraio prossimo quando continuerà l'attività istruttoria. ●



Peso: 11-1%, 12-18%

**DISSESTO IDROGEOLOGICO**

# Rinviato alla prossima settimana il vertice con il commissario straordinario della Regione

MARIA ELENA QUAIOTTI

«La verità è che la prevenzione diminuisce il rischio di dissesto idrogeologico dell'80%. E se per gli interventi che si faranno e si sono fatti sarà prevista la manutenzione ogni anno, allora il nostro territorio non correrà più alcun pericolo». È Marco Romano, capo della Protezione civile del Comune, a ribadire un concetto che, forse, finalmente, sta entrando nella mentalità degli enti catanesi: «Nelle riunioni in Prefettura - prosegue - che sono continue, anche se magari non mirate sul tema, se ne parla sempre. Gli uffici comunali stanno lavorando alacremente per avere progetti di intervento, finanziati, e capire chi deve intervenire e come».

Detto questo, non basteranno certo gli interventi di "rattoppo", tra quelli previsti e quelli pur fatti, assieme ai monitoraggi con il drone della Guardia forestale che abbiamo documentato passo passo su queste pagine, effettuati nei "nodi" a rischio idrogeologico della città, a tranquillizzare i catanesi, ma soprattutto chi ci governa. Che delle azioni di prevenzione, ma anche delle conseguenze, ha le responsabilità.

Le ultime notizie riguardano il rinvio alla settimana prossima dell'incontro di Maurizio Croce, commissario straordinario per il contrasto del

dissesto idrogeologico per la Regione siciliana, con gli emissari del Comune, tra i quali Fabio Finocchiaro, direttore Lavori pubblici e responsabile unico degli interventi per il completamento del collettore pluviale B, le opere di mitigazione sul canale Buttaceto e la riqualificazione del torrente Forcile.

Opere commissariate dalla Regione siciliana e quindi in capo al commissario Croce, opere anche attese da decenni, sulle quali serve «un incontro urgente - si legge nell'autorizzazione alla "missione" palermitana pubblicata nell'Albo pretorio del Comune - per chiarimenti sugli ambiti e gli aspetti di natura tecnica e di ambito procedurale».

Ricordiamo che il collettore pluviale B è una delle "grandi incompiute", se ne parla infatti dal 1989 ed è stata inserita nel Piano triennale opere pubbliche 2022-2024 per l'importo di 53,302 milioni di euro; sono invece 34,208 i milioni di euro previsti per la "sistemazione idraulica del canale Buttaceto" e 28,8 milioni di euro quelli per la "riqualificazione e sistemazione del torrente Forcile e dei suoi affluenti". In tutto oltre 116 milioni di euro, stanziati, e che vanno spesi.

L'altra notizia è la convocazione, a giorni, della prima conferenza di servizi su un altro progetto inserito nell'elenco delle opere pubbliche del Co-

mune, ovvero la "realizzazione di un bacino di laminazione ed un impianto di fitodepurazione lungo il canale Arci a valle della Ss 114", spesa prevista 3,3 milioni di euro. Un progetto che però nasce già "azzoppato" da un ricorso straordinario presentato da alcuni lidi della Plaia, ritenendolo non opportuno, o comunque non efficace, trattandosi comunque di acque che provengono dalla zona industriale, che si insiste a far "passare" per acque meteorologiche, ma che nelle scorse estati abbiamo constatato essere anche ben altro, sia per il mancato controllo sugli scarichi delle aziende della zona industriale, ma anche di chi non si fa scrupoli a scaricare di tutto nei corsi d'acqua. ●

## In ballo i lavori sul collettore pluviale B, opere mitigazione del Buttaceto e riqualificazione del Forcile



Peso: 34%

# Turismo, positivo il bilancio del 2022 ma alla Sicilia non basta il *compitino*

L'isola punta a 15 milioni di pernottamenti, ma il Veneto nel 2019 ne aveva già 71 milioni

Inchiesta a pag. 7



## Economia

Un comparto ancora poco valorizzato

**Befana fortunata.** I dati sulle vacanze dell'Epifania hanno confermato un trend incoraggiante per tutto il Paese, che guarda con ottimismo al nuovo anno

**Potenzialità da sfruttare.** Il territorio siciliano dispone di un grande numero di bellezze che però negli anni non sono state valorizzate a dovere. Ora occorre invertire la tendenza

## Per il settore turistico il bilancio del 2022 è positivo ma alla Sicilia serve qualcosa in più del "compitino"

Si punta a raggiungere i dati pre pandemia, ma il Veneto aveva già 71 mln di pernottamenti contro i 15 mln isolani

ROMA – Lo scorso weekend dell'Epifania ha ufficialmente chiuso le festività di fine 2022 e inizio 2023, restituendo all'Italia un comparto turistico in netta ripresa rispetto all'anno precedente e soprattutto se paragonato agli anni 2020 e 2021, profondamente segnati dalla pandemia e dalle restrizioni per il contenimento della diffusione del Covid-19.

L'analisi effettuata da Federalberghi ha registrato oltre cinque milioni di italiani in viaggio per la Befana, prevalentemente all'interno dell'Italia, per un giro d'affari superiore al miliardo di euro. La durata media della vacanza è stata di 3,3 notti con una spesa pro capite da 572 euro. A dominare è l'albergo (44,3%) per il tipo di alloggio, mentre il 30 per cento ha scelto casa di amici o parenti.

I numeri in questione sono stati salutati positivamente anche dalle parole del ministro Daniela Santanché, che ha parlato di "segnali positivi dal turi-



Peso: 1-23%, 7-99%

smo” e di “una nuova testimonianza di quanto il settore sia trainante per l’economia italiana e di quanto il Covid e il rincaro dei prezzi abbiano cambiato le esigenze e le tendenze dei viaggiatori”.

**“Il 97% degli italiani che sceglie l’Italia** – ha affermato – è una testimonianza d’amore per la nostra nazione. Ma c’è anche un 34% di connazionali che ridurrà la durata del viaggio a causa degli aumenti divenuti insoste-

nibili e questo è un problema di cui noi siamo consapevoli, perciò il ministero c’è e farà la sua parte nel sostenere gli operatori e tutte le categorie del settore”.

**“Il 2023 – ha concluso – dovrà essere l’anno** non soltanto del consolidamento ma anche del superamento dei dati pre-pandemia, stabilizzando e strutturando sempre di più il comparto turistico. Giocando in squadra raggiungeremo risultati importanti”.

**Secondo i dati di Assoturismo-Confesercenti** le presenze a livello nazionale hanno raggiunto quasi 400 milioni di presenze e come sottolineato da Vittorio Messina, siciliano e presidente nazionale della già citata associazione, anche per l’Isola l’anno che ci siamo appena lasciati alle spalle si è chiuso positivamente. “Si rispecchia – ha spiegato – il dato nazionale, ma è giusto sottolineare che anche nel 2021 il dato disaggregato per l’Isola non era andato tanto male, in quanto anche in quel periodo, di Covid e di restrizioni, la nostra regione era comunque riuscita a fare il pieno sebbene limitato a un periodo dell’anno, quello della stagione estiva, perché è stata in grado di attrarre soprattutto il turismo di prosimità”.

**“Nel 2022 – ha aggiunto nel corso di un’intervista** rilasciata al QdS.it – si conferma l’andamento positivo ma più spalmato in tutti i mesi dell’anno, anche se siamo ancora lontani dalle presenze registrate nel pre-Covid, quindi nel 2019. Però i dati di quest’anno confermano in un certo modo il fatto che abbiamo agganciato la ripresa. Il problema adesso sta nel confermare questi dati

perché continuano a esserci tutte le criticità e le preoccupazioni che possono influire negativamente sulla ripresa: la continuazione della guerra russo-ucraina, il conseguente caro-energia a cui si aggiunge l’aumento dell’inflazione che drenerà risorse delle famiglie che verranno tagliate dai beni voluttuari, comprese le vacanze”.

**Per il 2023 le preoccupazioni restano**, ma con una buona dose di ottimismo: “Ci troviamo in una posizione migliore – ha affermato Messina – rispetto a quella attraversata durante i 25 mesi di Covid, ma dobbiamo stare ancora molto attenti, monitorare questa ripresa e abbiamo soprattutto necessità che la politica continui a svolgere il proprio ruolo mostrando quell’attenzione che tutto sommato ha già mostrato nei confronti del settore, anche se tra una serie di chiaroscuri”.

**“Il turismo – ha concluso Messina** – non può essere abbandonato perché ha dimostrato, sia durante il periodo del Covid sia nei primi mesi di inizio ripresa, grandissima vivacità, ha dimostrato di potere fare numeri immediati e di essere da traino non solo per la filiera del turismo ma anche per il commercio dei centri storici e per tutto ciò che è legato all’economia del settore”.

**Tornando alla Sicilia, al QdS.it è intervenuto** anche Giovanni Ruggieri, presidente dell’Osservatorio sul turismo dell’economia delle isole, sottolineando numeri incoraggianti a proposito del turismo extraeuropeo e proiettandosi già al nuovo anno. “Per il 2023 – ha detto – i dati sono in incremento soprattutto per i mercati stranieri europei ed extraeuropei. Si stima che si ritornerà quasi a livello del 2019, considerando anche l’investimento sui nuovi collegamenti e sui nuovi accordi raggiunti per gli aeroporti siciliani con compagnie aeree per nuove destinazioni”.

**Il primo obiettivo è quindi tornare ai numeri pre pandemia**, ma per la Sicilia questo non può bastare. Il “compitino” non è più sufficiente per rilanciare un settore essenziale dell’economia isolana. Bisogna dunque

puntare a sfruttare le incredibili potenzialità di un territorio ricco di storia, cultura, natura e tutto ciò che l’Isola ha da offrire. Basti pensare infatti che nell’ultimo anno pre pandemia il Veneto – regione con un’estensione territoriale e una popolazione molto vicina a quella siciliana – ha quasi quintuplicato i numeri isolani con oltre 71 milioni di pernottamenti contro i 15,1 milioni dell’Isola.

**Intanto occorre registrare le ottime performance** degli aeroporti. Con 7,1 milioni di passeggeri il Falcone Borsellino di Palermo ha archiviato il 2022 come l’anno migliore di sempre con un significativo aumento del traffico voli e passeggeri rispetto al 2019. Performance più che positive anche per lo scalo Fontanarossa di Catania, che ha superato i dieci milioni di passeggeri transitati nello scalo durante il 2022, eguagliando in questo modo il 2019.

**Se gli aeroporti volano, però**, altrettanto non si può dire per le altre infrastrutture. Tra le spiegazioni delle difficoltà della Sicilia vi sono infatti anche i vetusti mezzi di collegamento che rendono complicati e scoraggianti gli spostamenti per i turisti che decidono di muoversi da Est a Ovest della Sicilia. Il gap infrastrutturale pone, ancora una volta pone la nostra terra in ombra, nonostante i 111 siti culturali di cui dispone che rappresentano il 26,4% del patrimonio culturale italiano.

**Alla Regione spetta dunque il compito** di mettere in atto strategie efficaci per recuperare il gap con le eccellenze nazionali. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dall’iniziativa See Sicily, lanciata nel 2021 e confermata anche per lo scorso anno, che prevede numerose agevolazioni per i turisti che

decidono di soggiornare e visitare l’Isola. Più nel dettaglio, è prevista la fruizione di una notte gratis su un totale di tre e di uno sconto del 50% per





voli, navi, traghetti e aliscafi per pacchetti vacanze da fruire entro il 30 settembre 2023. Il nuovo assessore al ramo, Francesco Paolo Scarpinato, ha già anticipato di voler confermare il progetto, annunciando anche l'intenzione di valorizzare i beni culturali e gli eventi di qualità.

**Un'ultima nota va però dedicata al cineturismo,** che sfrutta la visibilità data da serie tv o film alle location che li hanno ospitati.

Dopo anni in cui la Sicilia non è stata in grado di sfruttare i suoi splendidi scorci, finalmente le cose

sembrano essere cambiate, con l'Isola che ha ospitato numerosissime produzioni nazionali e internazionali, anche con budget particolarmente alti. Un esempio dallo straordinario ritorno che questo movimento può dare all'Isola è dato dal recente successo della serie tv "The White Lotus", che ha deciso di ambientare la sua seconda stagione principalmente a Taormina e che è stata capace di portare nella Perla dello Ionio una quantità mai vista di turisti statunitensi.

**Per la prima volta in oltre un secolo di storia** del turismo taorminese, in-

fatti, quello Usa è stato il primo mercato per Pease di provenienza. Un sorpasso storico, segnato ai danni di inglesi e tedeschi, che hanno reso Taormina famosa nel mondo.

**Tirando le somme, è evidente come le premesse per un 2023 estremamente positivo sul fronte turistico ci siano tutte.** Occorre soltanto un pizzico di programmazione fra i soggetti coinvolti, senza però dimenticare quella spinta sul fronte infrastrutturale di cui la Sicilia ha un grandissimo bisogno.

## Alla politica si richiede un ruolo di coordinamento



Daniela Santanché



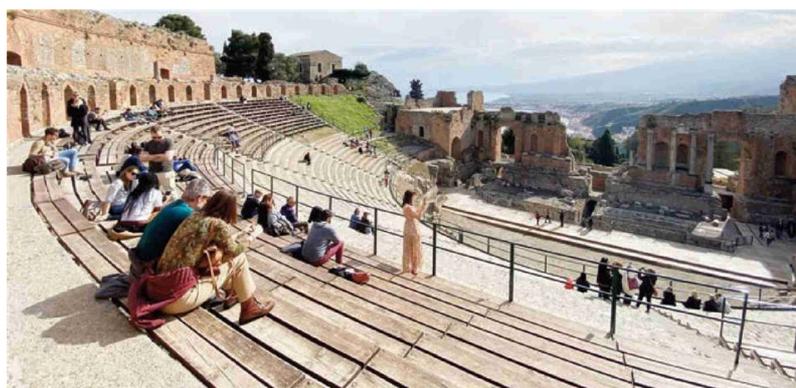
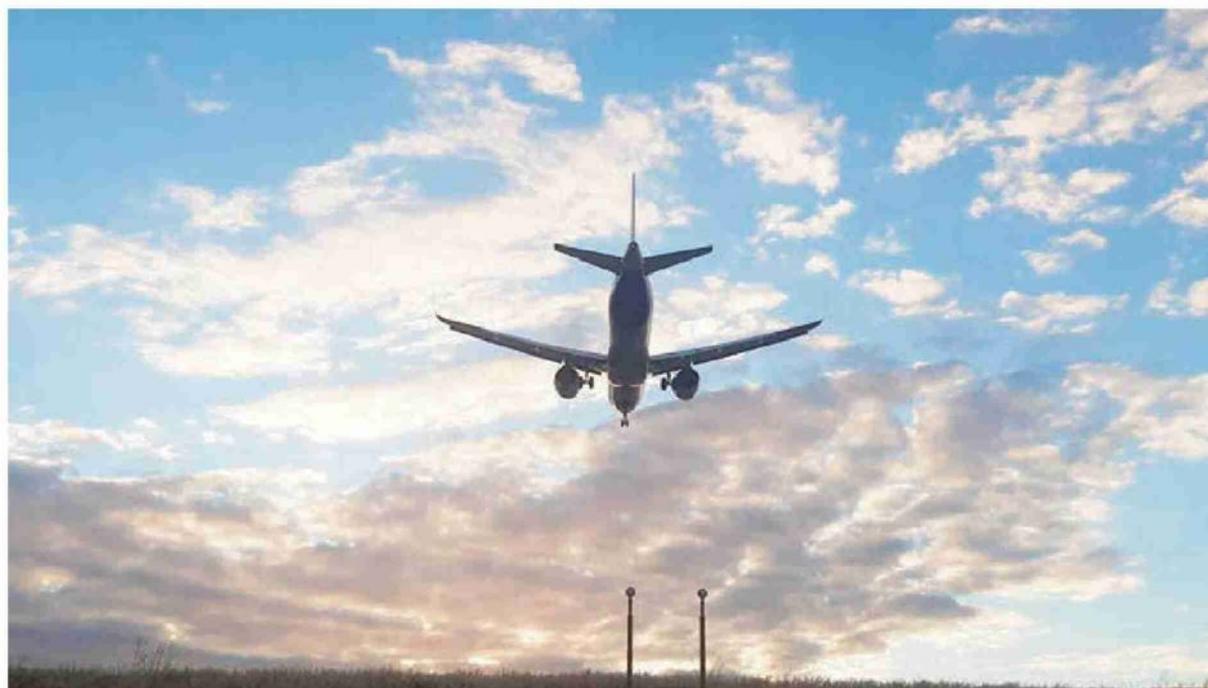
Vittorio Messina



Giovanni Ruggieri



Francesco Paolo Scarpinato



Peso: 1-23%, 7-99%

**IL MODELLO POSITIVO**

# Gli americani "crazy" per Taormina «Prenotazioni boom a ogni puntata»

**TAORMINA.** Due Golden Globe alla seconda serie televisiva di "The White Lotus". La stagione tv, che ha visto come palcoscenico la Perla dello Jonio ed altre località siciliane è stata trasmessa su vari canali internazionali. Taormina ha accolto con entusiasmo il conferimento di questo ambito riconoscimento. «Tutte le volte che è andata in onda una puntata di questa serie televisiva - ha commentato il sindaco, Mario Bolognari - abbiamo registrato un'esplosione di prenotazioni, abbastanza anomala, che ci ha fatto capire che si è verificata una sorta di causa ed effetto tra la trasmissione ed il mondo turistico. Penso, inoltre, che il premio ottenuto aumenterà questo effetto ed in questo senso ritengo di essere molto soddisfatto. Le riprese dei paesaggi, quelle all'interno del centro storico ed al Teatro Antico, sono spettacolari ed hanno colpito l'immaginazione del potenziale turista americano e non». Un momento, dunque, positivo che pone, ancora una volta, Taormina sotto i riflettori dei media internazionali. «La serie "The White Lotus 2"».

girata l'anno scorso a Taormina, Palermo, Noto e Cefalù, ha vinto, nell'ambito della manifestazione premi importantissimi - ricorda il presidente degli albergatori, Gerardo Schuler - uno per la migliore miniserie e uno per la migliore attrice

non protagonista per l'attrice Jennifer Coolidge. La serie del regista Mike White, che sta già riscuotendo un grande successo in tutto il mondo, porterà ora Taormina e la Sicilia ancora più alla ribalta».

Eppure su questo successo planetario la Regione non c'entra: nessun rapporto promozionale con i produttori, niente contributi almeno finora.

Com'è noto la serie, ambientata in un hotel di lusso di Taormina che segue le vacanze di un gruppo di americani benestanti e i loro piccoli e grandi drammi interpersonali, mostra anche le bellezze della città del centauro e della Sicilia, attirando così molti nuovi visitatori. «Il nome di Taormina - ricorda ancora Schuler - viene spesso ripetuto durante i sette episodi e i dati forniti da "Goo-

gle trends" sulle keywords di ricerca, come anche le richieste di prenotazioni alberghiere, continuano a dimostrare che l'effetto "White Lotus" sta andando oltre le migliori aspettative». Per la stagione 2023, le reazioni positive per le prenotazioni sono già visibili negli hotel di Taormina. La serie è seguita non solo negli Usa, ma anche in Inghilterra, in Germania e in Australia. «Il 2023 - conclude il rappresentante delle strutture ricettive taorminesi - vedrà sicuramente un aumento della percentuale dei turisti statunitensi. Il cineturismo è uno dei segmenti turistici più importanti sul quale dobbiamo continuare a puntare e che va incentivato sia a livello regionale, sia in tutti i contatti di destination marketing che amministratori e albergatori gestiscono quotidianamente».

**MAURO ROMANO**

## Turismo: l'effetto "White Lotus"

La serie vincitrice di due Golden Globe vetrina in tutto il mondo  
Niente contributi: sul successo non incide la Regione



Una scena della serie girata al San Domenico Palace di Taormina



Peso: 32%

## IL CNR ANALIZZA I DATI DEL GME: COLPA DEL CARO BOLLETTE Ogni mese consumi al collasso: -9% l'energia e -23% il gas

**PALERMO.** Il caro bollette ha innescato un fenomeno che sembra inarrestabile: il crollo dei consumi di gas ed elettricità in Italia, mese per mese, ormai è costante. A misurarlo è Mario Pagliaro, primo ricercatore del Cnr di Palermo e coordinatore del Polo solare della Sicilia, che analizza le rilevazioni settimanali del Gestore del mercato elettrico. Lo scienziato ieri ha twittato il grido d'allarme: «Nella prima settimana dell'anno crollano ancora (-9%) i consumi elettrici italiani, che perdono quasi 500.000 (462.387) MWh sulla prima settimana del 2022. È lo stesso trend registrato a dicembre».

Infatti, su "Renovatio21" Pagliaro spiega la situazione rilevata a dicembre: «I consumi energetici italiani sono collassati. Quelli del gas del 10% in un solo anno. Da agosto poi sono crollati quelli elettrici. A dicembre il crollo è senza precedenti se non per i mesi del lockdown nel 2020. Secondo i dati preliminari di Terna, la domanda elettrica avrebbe perso il 9%, scendendo sotto i 25 milioni di MWh dai 27,4 di dicembre 2021. Noi, analizzando i dati settimanali del Gme, stimiamo consumi persino più bassi. Non si era mai visto nell'ultima settimana dell'anno un consumo elettrico di soli 4 milioni e 447mila MWh. Nello stesso mese appena concluso, ancora maggiore è stato il calo dei consumi di gas sul dicembre dello scorso anno: -23%».

In pratica, per il gas «nel complesso in Italia nel 2022 si sono bruciati poco più di 68 miliardi di metri cubi. Nel 2007 erano stati quasi 85 miliardi di metri cubi. Ecco perché parliamo di collasso».

L'analisi mostra che nel Paese, osserva Pagliaro su "Renovatio21", «in appena 15 anni si sono ridotti di quasi un

quinto i consumi di gas a fronte di una popolazione residente aumentata di 100 mila unità. Ora, il gas si usa in larga parte nell'industria per il fabbisogno di calore, e nelle centrali termoelettriche per generare elettricità. Quest'ultimo settore ha tenuto, bruciando 25 miliardi di metri cubi nelle moderne ed efficienti centrali a turbogas. Quello che è letteralmente crollato è il consumo delle aziende: sia ciò che resta in Italia dell'industria energivora, che ha consumato oltre 2 miliardi di metri cubi di gas in meno, sia delle medie e piccole aziende, incluse quelle commerciali, che hanno ridotto la domanda di 5 miliardi di metri cubi».

Quanto all'energia, i consumi calano sempre più da agosto, per poi crollare a novembre (-5%) e ancor più a dicembre (-9%): questo malgrado la maggiore produzione destinata al Natale. La causa è nel caro-bollette: «Per l'ultima settimana dell'anno il prezzo dell'elettricità all'ingrosso in Italia è passato dai 32 euro a MWh del 2019 ai 194 del 2022. Un aumento di oltre 6 volte». Per le imprese è antieconomico produrre e chiudono: si va dal gestore di due pizzerie di Palermo che ne ha chiusa una all'hotel fino all'impresa chimica lombarda.

M. G.



Peso: 16%

## Ottanta progetti al palo solo negli ultimi mesi

# Rinnovabili, si aspetta la nuova commissione E i ritardi si accumulano

Metà dei 60 membri della Cts deve essere sostituita  
Angelini: ho le carte pronte per quando i magistrati mi  
chiameranno. Bongiorno: scoraggiati gli investimenti

Giordano, D'Orazio Pag. 10

Il presidente dimissionario della Cts Angelini ribatte alle accuse

# Energie rinnovabili Ottanta progetti fermi nei cassetti È l'ora dei veleni

Nella commissione di valutazione sessanta  
commissari. «Ora pagati per non operare»

**Antonio Giordano**  
**PALERMO**

Il presidente dimissionario della Cts, Aurelio Angelini, non ci sta a finire nell'occhio del ciclone con l'accusa di avere bloccato gli investimenti in Sicilia. «Quando la Corte dei Conti mi chiamerà», dice, «sarò ben contento di rispondere a tutte le loro domande. La Cts ha fatto più del dovuto in questi anni. Sono più che tranquillo» dice a proposito dell'inchiesta aperta dalla Corte dei Conti sulle eventuali responsabilità di danno erariale dovute ai ritardi nelle autorizzazioni.

Una difesa che Angelini continua a fornire spiegando come il

passaggio alla Commissione sia solo uno dei tanti nell'iter autorizzativo controllato dal dipartimento rifiuti e dal dipartimento ambiente con regole che sono state stabilite dalla Regione. «La Cts», spiega ancora Angelini, «è come la squadra di meccanici in Formula uno che aspetta la macchina per potere cambiare le gomme ai box. Ma se l'auto non arriva...». La metafora è chiara e serve ad Angelini a spiegare il lungo iter autorizzativo e di approvazione che prevede fino a tre conferenze di servizio e tempi che sono contingentati per legge. Come l'affissione agli albi comunali dei progetti di investi-

mento che devono necessariamente restare pubblici per 45 giorni o la possibilità, da parte dei soggetti proponenti un investimento, di chiedere fino a sei mesi di tem-



Peso: 1-5%, 10-31%, 11-4%

po per integrare i documenti richiesti.

«Si tratta», aggiunge, «di procedure complesse e articolate che non è giusto definire come 'procedure della Cts', in quanto la parte che interessa la commissione è solamente una parte di un iter che coinvolge numerosi enti e soggetti». Di fatto c'è che tutto si è bloccato e c'è grande attesa per la riforma promessa dal governo guidato da Renato Schifani con il governatore che non è mai stato tenero nei confronti del lavoro condotto dalla Commissione fin dalla campagna elettorale.

«Dal 2022 il dipartimento ambiente», ricorda ancora Angelini, «ha fatto un bando di gara per l'assistenza tecnica che è stato vinto dal Formez che monitora tutte le attività in itinere, basta guardare quei dati per comprendere quanto e come ha lavorato la Commissione».

Ma adesso si è in vista di una riforma del funzionamento della stessa. «Procederemo con una delibera di giunta condivisa per dare maggiore forza al documento» spiega l'assessore all'energia, Roberto Di Mauro che aggiunge come anche gli atti prodotti dalle società pubbliche che gestiscono la raccolta dei rifiuti accusano dei ritardi negli iter. A tutto questo si aggiunge il fatto che circa la metà dei 60 commissari che componevano la Cts è scaduta e non è stata rinnovata e che la commissione deve

riunirsi in maniera plenaria per alcune decisioni: di fatto la commissione non può lavorare. «Su questo mancato rinnovo bisognerebbe comprendere anche se non si configura il danno erariale», sibila Angelini, «questi mesi di blocco stanno causando uno stallo che sarà difficilmente recuperabile; e di fatto i commissari che sono rimasti continuano ad essere pagati pur non potendo lavorare...».

Una ottantina circa le procedure che in questi mesi di blocco sarebbero arrivate sui tavoli dei commissari ma che non sarebbero state lavorate. Ed anche a sentire i rappresentanti degli operatori privati del settore delle rinnovabili in Sicilia serpeggia una sorta di «scoramento» per una situazione che comunque è bloccata «già da prima della circolare emanata dall'assessore all'energia Roberto Di Mauro» che voleva accendere un faro sulle procedure autorizzative e sugli iter chiedendo di sospendere tutte quelle in corso.

Una direttiva che poi il presidente della regione, Renato Schifani, ha chiesto di revocare per non fermare completamente la macchina autorizzativa. I rappresentanti delle società hanno avuto modo di confrontarsi nei giorni scorsi nel corso di una manifestazione organizzata da Legambiente e per tutti è emersa la preoccupa-

zione per la situazione che «è completamente ferma» a sentire alcuni di loro. A scorrere i progetti pubblicati sul portale delle valutazioni ambientali della Regione siciliana ci sono progetti che riguardano impianti fotovoltaici, impianti agrivoltaici e revamping (rinnovo con migliori tecnologie) di impianti eolici, ma anche impianti di trattamento dei rifiuti. Ci sono investimenti di colossi dell'energia ma anche di operatori più piccoli ed investimenti nel settore del turismo e per la messa in sicurezza dei porti delle Isole, interventi delle utilities sparse per la Sicilia per migliorare acquedotti, centri di raccolta comunali o nuovi impianti. Tra questi anche la settima vasca di Bellolampo con i primi documenti presentati dalla Rap già nel 2019 ed adesso in fase di valutazione preliminare al dipartimento territorio e ambiente. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Iter burocratico La trafila delle pratiche deve superare una serie di ostacoli, che allungano i tempi di valutazione



Peso: 1-5%, 10-31%, 11-4%



**Energia eolica.** La Corte dei Conti ha aperto una inchiesta per verificare i ritardi nel rilascio delle autorizzazioni



Peso: 1-5%, 10-31%, 11-4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

*La Regione*

# Spoils system, accordo in giunta Dragotto all'Irfis, Seus ai meloniani

Il cuffariano Pantò  
guiderà la Sas  
A Sicilia digitale va  
Di Stefano, leader dei  
giovani confindustriali

di **Miriam Di Peri**

Il centrodestra raggiunge l'accordo e dà il via libera allo spoils system nelle società partecipate della Regione. Alla guida della **Sas**, la società che gestisce i servizi ausiliari, nonché la più grande delle partecipate della Regione, va il farmacista cuffariano **Mauro Pantò**, tra i più attivi in campagna elettorale a sostegno della Dc Nuova, mentre vengono indicati come componenti del Cda **Rosalina Cardinale** (confermata) e **Alfredo Vinciguerra**.

All'**Irfis**, la banca della Regione, Schifani punta sull'imprenditore palermitano e fondatore di Sicily by car **Tommaso Dragotto**, 85 anni fra pochi giorni, candidato nel 2012, senza grande successo, a sindaco di Palermo. Con lui al vertice **Giuseppe Guglielmino** e **Vincenza Barberi**.

Per **Sicilia digitale** il nuovo am-

ministratore unico è il presidente di **Confindustria** giovani, **Riccardo Di Stefano**. Si tratta di un settore strategico, quello della digitalizzazione della macchina amministrativa regionale, su cui Schifani punta particolarmente. Perciò ha scelto di indicare un suo fedelissimo alla guida della partecipata.

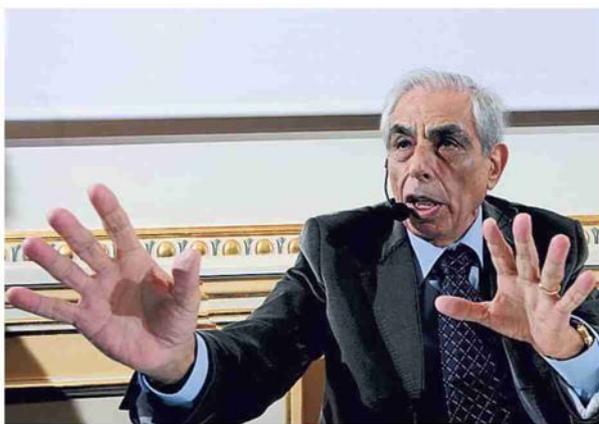
Alla **Seus**, la società che coordina il l18 nell'Isola, dopo un lungo braccio di ferro con l'ex capo di gabinetto di Ruggero Razza alla Sanità, Ferdinando Croce, a spuntarla è un altro fedelissimo di FdI: **Gabriele Castro**, mentre **Maria Stella Marino** e **Pietro Marchetta** (confermato) sono i componenti del Cda. Croce era stato candidato alle Regionali, dunque per due anni non potrà ricoprire incarichi nella pubblica amministrazione. Confermati invece i vertici dell'**Ast**: restano alla guida della partecipata il presidente **Salvatore Castiglione** e i componenti **Tania**

**Pontrelli** ed **Eusebio D'Alì**. Tutto rinviato fino a lunedì, invece, per Interporti e Airgest. Su quest'ultima partecipata, che gesti-

sce l'aeroporto di Trapani Birgi, tramonta l'ipotesi Vito Riggio: resta in carica Salvatore Ombra.

Al **Cefpas**, il mega-centro di formazione sanitaria di Caltanissetta, la giunta ha indicato come commissario **Giovanna Segreto**, capo di gabinetto dell'assessore all'Istruzione Mimmo Turano e sorella del capo di gabinetto

di Elvira Amata ai Beni culturali, Daniela Segreto, già a capo dell'ufficio speciale per la comunicazione alla Sanità. All'**Irca** (1 società che accorpa Ircac e Crias) via libera per la presidente **Vitalba Vaccaro** e i componenti **Leonardo Roccella** e **Giuseppe Terranova**.



▲ **Imprenditore Tommaso Dragotto**, a capo dell'Irfis



Peso: 26%

Tutte le agevolazioni offerte dalla manovra di Bilancio per permettere al contribuente di pagare le somme dovute

## Vertenze col Fisco, tutte le definizioni agevolate

Stralcio cartelle sotto i mille euro, liti pendenti nelle Commissioni tributarie, rottamazione quater. E non solo

ROMA - La legge di Bilancio del 2023 (legge 197 del 29 dicembre 2022), tra le tante disposizioni, fiscali e non, nascoste tra i 21 articoli ed i 903 commi dell'articolo 1, prevede anche numerose possibilità di definizioni agevolate.

È forse questo il punto della "finanziaria" che interessa maggiormente i contribuenti, desiderosi di chiudere le vertenze con il Fisco, ma anche la stessa Amministrazione finanziaria che deve smaltire l'enorme carico di somme iscritte a ruolo di cui solo una parte (possibilmente non superiore al 6%) è riscuotibile mentre il resto è assolutamente inesigibile.

**All'articolo 1 (i vari commi sono segnati nell'esposizione), sono previste diverse forme di sanatoria fiscale.** Si resta comunque in attesa di molte disposizioni attuative da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Le scadenze sono diverse, ma la data della quale occorre tenere maggiormente conto è quella del 31 marzo 2023, la data di scadenza dell'unica o della prima rata della somma che bisogna pagare per ottenere molte delle definizioni previste.

**a)** Ai commi da 222 a 230 è previsto l'annullamento automatico (stralcio) delle somme iscritte a ruolo dalle Amministrazioni dello Stato nel periodo che va dal 2000 a tutto il 2015, d'importo non superiore a 1.000 Euro. Fino al 31 marzo 2023 la riscossione di tali somme è sospesa.

**b)** Ai commi da 231 a 251 è prevista la cosiddetta "Rottamazione quater", ossia una definizione agevolata delle cartelle di pagamento iscritte a ruolo nel periodo che va dal 1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022. A tal fine, occorre presentare un'apposita dichiarazione entro il 30 aprile 2023 e pagare, entro il 31 luglio 2023, quanto intimerà di pagare l'Agente della Riscossione (con comunicazione che invierà entro il 30 giugno 2023).

L'importo andrà pagato entro il 31 luglio 2023 o dilazionato fino a 18 rate di pari importo. In caso di rateizzazione, la prima e la seconda rata vanno versate, rispettivamente. Entro il 31/7/2023 ed il 30/11/2023 e ciascuna corrisponderà al 10% delle somme do-

vute complessivamente. Il rimanente debito, in rate di uguale importo, con l'interesse al 2%, va versato rispettivamente in data 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ogni anno.

**c)** Ai commi da 153 a 159, è prevista la definizione agevolata delle somme dovute a seguito di controllo automatizzato (art. 36 bis del Dpr 633/72 e 54 bis del Dpr 633/72), relative alle annualità 2019, 2020 e 2021, purché il termine di legge previsto per il loro pagamento (che normalmente deve avvenire - con la sanzione ridotta ad un terzo - entro 30 giorni dalla ricezione dell'avviso di irregolarità) non sia ancora scaduto alla data del 1° gennaio 2023. Per ottenere la definizione, in questo caso, occorre pagare, ma seguito dell'apposita comunicazione, il tributo dovuto, gli interessi ed una sanzione nella misura super ridotta del 3%. Anche le somme già oggetto di rateizzazione (in corso al 1 gennaio 2023) possono essere definite col pagamento della sanzione del 3% unitamente al debito residuo (tributi, contributi previdenziali, interessi e somme aggiuntive). Previsto il differimento di un anno per la notifica della cartella di pagamento delle somme dovute relative all'anno 2019. Sempre per le somme dovute ai sensi degli articolo 36 bis e 54 bis, nonché per quelle dovute ai sensi dell'articolo 36 ter del Dpr 600/73 (controlli formali), è prevista una rateizzazione speciale in 20 rate trimestrali di pari importo.

**d)** Ai commi da 166 a 173, è prevista la definizione delle "irregolarità formali" (quelle che non incidono sulla determinazione della base imponibile e del tributo) commesse fino al 31 ottobre 2022 e non contestate, con atto, divenuto definitivo alla data del 1 gennaio 2023. A tal fine occorre versare la somma di Euro 200 per ciascun periodo d'imposta interessato, in due rate, con scadenza la prima il 31/3/2023 e la seconda il 31/3/2024.

**e)** Ai commi da 174 a 178 è prevista una sorta di definizione/ravvedimento per tutte le violazioni di natura sostanziale, purché riguardanti dichiarazioni validamente presentate e purché non ancora contestate alla data del primo

versamento. A tal fine è previsto il pagamento del tributo, degli interessi e della sanzione minima ridotta ad 1/18 (un diciottesimo del minimo previsto) entro il 31 marzo 2023, ovvero in modo rateale in 8 rate trimestrali di pari importo con scadenza, la prima rata, il 31 marzo 2023, e le altre (sulle quali si paga l'interesse del 2%) con scadenza rispettivamente il 30 giugno, il 30 settembre, il 20 dicembre ed il 31 marzo di ciascun anno.

**f)** Ai commi da 179 a 185 è prevista, solo, per i tributi di competenza dell'Agenzia delle Entrate, la definizione degli avvisi di accertamento non ancora impugnati (con termini di impugnazione ancora pendenti e purché non siano decorsi i termini per il ricorso), compresi i processi verbali di constatazione consegnati entro il 31/3/2023 e quelli che saranno notificati dall'Agenzia fino al 31 marzo 2023. A tal fine è necessario versare, oltre al tributo ed agli interessi, la sanzione (quella irrogata) nella misura ridotta di un diciottesimo (1/18). È possibile la rateizzazione fino a 20 rate trimestrali di pari importo, da versare, con interessi al tasso legale, entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre successivo a quello del pagamento della prima rata.

**g)** Ai commi da 186 a 205, è prevista la possibilità della definizione delle liti pendenti in Commissione Tributaria (oggi Corte di Giustizia Tributaria), purché pendenti alla data del 1/1/2023 oppure con ricorso notificato alla controparte entro il 1/1/2023 (sempre che non ci sia stata nel frattempo una pronuncia definitiva).

Anche gli Enti locali possono consentire l'applicazione della cennata definizione delle liti in cui risultano parte del giudizio.



Per la definizione, oltre all'istanza entro il 30 giugno 2023 (una per ogni controversia), è necessario versare, il 90% del valore della lite in caso di ricorso pendente in primo grado, il 40% in caso di soccombenza dell'Agenzia in primo grado ed il 15% in caso di soccombenza in secondo grado.

In caso di ricorso pendente in Cassazione nel quale l'Agenzia risulti soccombente, il pagamento per la definizione è pari al 5% del valore della lite.

Particolari riduzioni della sanzioni sono previste quando la controversia riguarda solo la debenza o meno della sanzione applicata dall'ufficio.

Le cennate definizioni delle liti pendenti si perfezionano con il pagamento di quanto dovuto (al netto delle somme pagate in pendenza di giudizio) entro la data del 30 giugno 2023 oppure, se la somma è maggiore di 1.000 Euro, con in pagamento dilazionato in un massimo di 20 rate, la prima con scadenza il 30/6/2023 e le successive in data 30 settembre, 20 dicembre, 31 marzo e 30 giugno di ciascun anno. Non è consen-

tita la compensazione.

In caso di diniego dell'istanza di definizione, quest'ultimo atto deve essere notificato entro il 31 luglio 2024 ed è impugnabile.

h) Ai commi da 206 a 212, ed in alternativa alla definizione della lite, per le controversie pendenti alla data del 1 gennaio 2023 dove è parte l'Agenzia delle Entrate (sia in primo che in secondo grado), è consentita una forma speciale di "conciliazione" con la presentazione di un accordo "fuori udienza" (ex art. 48 del Dlgs 546/92) entro la data del 30 giugno 2023. In questo caso va versato entro la predetta data, in unica soluzione o ratealmente fino ad un massimo di 20 rate (la prima con scadenza il 30/6/2023 e le altre, con l'interesse legale, entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre successivo al pagamento della prima rata), il tributo dovuto (derivante dalla conciliazione), gli interessi, ed una sanzione ridotta nella misura di un diciottesimo del minimi previsto dalla legge.

i) Ai commi da 213 a 218 è previsto

che, se il contribuente non si vuole avvalere della definizione agevolata prevista ai commi da 186 a 205) ha la possibilità di rinunciare, entro il 30 giugno 2023, i giudizi pendenti in Cassazione alla data del 1 gennaio 2023. In questo caso va versata, entro 20 giorni, la somma dovuta, ma con la sanzione anche in questo caso ridotta ad un diciottesimo. Non è ammessa la compensazione né il rimborso di quanto eventualmente già pagato.

Salvatore Forastieri

**Dall'AdE  
si attendono ancora  
molte disposizioni  
attuative  
Possibile anche  
rateizzare  
le violazioni non  
ancora "contestate"**



Peso: 57%



# Le mani di Fratelli d'Italia sul turismo: ecco la rete di Lollobrigida

## L'INCHIESTA

# A chi il turismo? A noi La rete degli assessori piazzati da Lollobrigida per gestire 5 miliardi

La ministra Santanché  
e le poltrone chiave  
nel settore più  
redditizio in 6 Regioni

di **Antonio Frascilla**  
e **Claudio Reale**

Non è tanto una passione, ma un'ossessione. E si chiama «turismo». Inteso non come semplice *refrain* sul «comparto chiave del Belpaese», ma proprio come poltrone, gestione di finanziamenti e potere. Il cerchio magico di Giorgia Meloni da «anni si concentra su questo settore della Pubblica amministrazione», ripetono tutti gli addetti ai lavori. E sono due gli uomini chiave che da tempo tessono la rete dal ministero agli assessorati regionali: Francesco Lollobrigida, il cognato-braccio destro della presidente del Consiglio, e il responsabile Turismo di Fratelli d'Italia, Gianluca Caramanna, deputato al secondo mandato e superblindato.

Grazie a questi volti FdI al governo si trova già una base salda nel comparto, dall'Enit a diverse regioni di peso, dalla Lombardia alla Sicilia, in un'unica filiera che ha messo occhi e mani in quello che nella Pub-

blica amministrazione, e nei partiti, viene considerato un bancomat ideale per ottenere consenso immediato: finanziando eventi, sagre, manifestazioni, e tenendo rapporti diretti in settori economici molto popolati, dai 7 mila balneari ai 32 mila albergatori. Ma soprattutto il turismo muove cifre da capogiro tra i fondi pubblici: 3 miliardi di euro di progetti per la coesione territoriale, 2,5 miliardi di euro del Piano di ripresa e resilienza. Soldi spendibili in maniera veloce e spesso senza gara, come si sta scoprendo in Sicilia con lo scandalo delle missioni della Regione in terra francese per il festival del cinema di Cannes, per le quali sono stati impegnati 6 milioni di euro per mostre ed eventi tra i governi di Nello Musumeci, meloniano di ferro pre-

miato con il ministero - inventato su due piedi - della Protezione civile e del mare, e di Renato Schifani, che annuncia però adesso lo stop, anche perché sulle spese targate Fratelli d'Italia ha acceso i riflettori la procura di Palermo. Ma quello che si è scoperto in Sicilia, in un assessorato gestito prima da Manlio Messina, fedelissimo di Lollobrigida, e adesso da Francesco Scarpinato, altro uomo di fiducia del cognato più potente d'Italia, è solo la punta dell'iceberg della rete di FdI.

In questi anni a qualsiasi governatore del centrodestra che ha vinto le elezioni Lollobrigida ha chiesto in giunta la delega al Turismo, piazzando nomi a lui graditi. In Lombardia è stata nominata nella giunta Fontana Lara Magoni, ex sciatrice della Valanga rosa. Nelle Marche il governatore Francesco



Peso: 1-2%, 8-74%

Acquaroli ha tenuto la delega al Turismo per sé. In Calabria la forzista Jole Santelli aveva dato il comparto a Fausto Orsomarso, confermato nei primi mesi anche dal successore Roberto Occhiuto. In Liguria Giovanni Toti ha dato la delega al meloniano Gianni Berrino, adesso sostituito da un dirigente ligure sempre di FdI, Augusto Sartori, che appena nominato ha subito firmato un comunicato stampa ossequioso e riverente per ringraziare Meloni, Ignazio La Russa e Lollobrigida.

Ben tre assessori regionali in casa FdI sono stati promossi in Parlamento alle elezioni dello scorso autunno: tutti quelli che avevano la delega al Turismo, e cioè Messina, Berrino e Orsomarso. La rete meloniana sul turismo si è chiusa poi piazzando prima nel board dell'Enit, l'ente nazionale del turismo, Sandro Pappalardo, ex generale dell'esercito per un breve periodo assessore nella giunta Musumeci, e dopo Daniela Santanché alla guida del ministero.

Ma c'è un nome che Lollobrigida

ha voluto per avere occhi ovunque nel comparto: il deputato

Gianluca Caramanna, ex manager in catene alberghiere, come il gruppo Hotel Domus, e da anni responsabile turismo di FdI. Caramanna è consulente della ministra Santanché, ma era già consulente anche nelle giunte di Musumeci in Sicilia e di Acquaroli nella Marche, dove di fatto fa l'assessore avendo il governatore mille incombenze. Ancora, è stato consulente fino a luglio della Liguria con la «delega a rappresentare l'assessore nei rapporti con le associazioni nazionali di categoria del settore», ed è stato perfino con un piede nella regione Lazio amministrata dal dem Nicola Zingaretti come componente dell'osservatorio sul turismo.

Una rete vasta e pro-

fonda, quella messa in piedi dagli uomini di Giorgia Meloni. Oggi non c'è operatore del settore che non abbia a riferimento un volto meloniano. A partire da chi bussa alle porte della politica per avere finanziamenti per gli eventi organizzati in giro per il Paese. Anche per mostre da milioni di euro dal dubbio ritorno di immagine per l'Italia, oppure per piccoli eventi che costano poche migliaia di euro e creano consenso sul territorio. E forse non solo questo.

## I numeri

# 5,5

### I finanziamenti

I miliardi destinati al Turismo tra Coesione territoriale e Piano nazionale di ripresa e resilienza

# 93

### Il giro d'affari

Il Prodotto interno lordo mosso dal comparto turismo ammonta a 93 miliardi

# 32 mila

### Gli imprenditori

Gli albergatori in Italia sono 32 mila. A loro si aggiungono circa 7 mila balneari



ANSA/UFFICIO STAMPA MINISTERO DEL TURISMO



ANSA

### ▲ Nomi chiave

In alto a sinistra, la ministra del Turismo Daniela Santanché. Sopra, Francesco Lollobrigida



Peso: 1-2%, 8-74%



FIDUCIA AL DECRETO AIUTI QUATER

# Per villette e condomini nuovo bonus del 90% ma resta il nodo crediti

Latour e Parente — a pag. 2

90%

## LA NUOVA MISURA

La nuova versione del bonus per le ristrutturazioni edilizie scende al 90%. La misura, contenuta nel decreto legge Aiuti quater, riguarda sia gli edifici condominiali che le unifamiliari

# Alla prova il nuovo bonus 90% ma resta il nodo dei crediti

**Aiuti quater.** Ok alla fiducia della Camera, oggi voto finale al decreto. Con le modifiche approvate una cessione in più per le banche e garanzia Sace per garantire la liquidità alle imprese edili

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Il superbonus scende al 90% per i condomini, già dal 2023. E torna, ancora al 90%, per le unifamiliari ma in versione depotenziata e con molte limitazioni. La legge di conversione del decreto Aiuti quater (Dl 176/2022) ieri ha incassato la fiducia della Camera (con 205 voti a favore, 141 contrari e quattro astenuti) e oggi si appresta a ottenere il via libera finale di Montecitorio prima della «Gazzetta Ufficiale».

La notizia è che, nonostante il lungo pressing del Parlamento e delle associazioni di imprese e professionisti, l'impianto immaginato dal Governo nella prima versione del provvedimento, con l'articolo 9 in materia di superbonus, ha sostanzialmente retto, complice la mancanza delle risorse necessa-

rie a imbastire proroghe o allentamenti dei requisiti molto stringenti inseriti nel testo.

Così, per i condomini il 110% diventa 90% a partire dal primo gennaio e per tutto il 2023; scenderà al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Per unifamiliari, villette e unità autonome torna il superbonus al 90%, prima non previsto nel 2023, ma solo per quest'anno e solo a condizione di rispettare tre paletti: le spese dovranno essere effettuate dal proprietario o dal titolare di un diritto reale sull'immobile, la ristrutturazione dovrà riguardare l'abitazione principale e il reddito di chi ottiene l'agevolazione dovrà misurarsi con il nuovo quoziente familiare, non superando la quota di 15mila euro.

Resta una coda di 110% fino al 31 marzo per le unifamiliari che abbiano completato il 30% dei lavori al 30 settembre scorso (si veda Il

Sole 24 Ore di ieri). E, come previsto dalla legge di Bilancio 2023, resta il 110% anche per i condomini che abbiano approvato una delibera sui lavori entro il 18 novembre 2022, presentando la Cilas entro fine 2022, e per i condomini che abbiano approvato la delibera tra il 19 e il 24 novembre 2022, presentando la Cilas entro il 25 novembre.

In sede di conversione i cambiamenti di maggiore impatto sono ar-



Peso: 1-4%, 2-48%

rivati sul fronte della cessione dei crediti. Puntando a integrare una previsione già presente nella prima versione del decreto: lo spalma crediti. Per i soli interventi di superbonus, i crediti di imposta comunicati entro il 31 ottobre 2022 possono essere recuperati in dieci anni e non più in quattro o cinque. Questo allungamento dei tempi dovrebbe consentire di sfruttare una capienza fiscale maggiore da parte di chi effettua le compensazioni. Il problema, subito sottolineato dal mondo bancario, è che un recupero in più anni si traduce in costi finanziari maggiori. E, quindi, non è sostenibile su larga scala.

Il Parlamento, allora, è andato alla ricerca di altre soluzioni. Ha, così, ripreso il modello della garanzia Sace, già utilizzato durante la pandemia e per contenere gli effetti del conflitto in Ucraina. Le imprese di

costruzioni che hanno realizzato interventi legati al superbonus possono ottenere liquidità con garanzia Sace, controgarantita dallo Stato. Questi finanziamenti serviranno a supportare le aziende in crisi perché non sono riuscite a monetizzare i crediti fiscali legati al 110 per cento.

Nel frattempo, per rendere il mercato delle cessioni più liquido, è stato ampliato il numero di passaggi possibili: adesso le cessioni diventano cinque (una in più rispetto alle vecchie quattro). La cessione extra riguarderà solo i passaggi verso banche, società di gruppi bancari, intermediari finanziari, assicurazioni.

Resta da capire se queste misure basteranno a far ripartire il mercato: i crediti bloccati sono, secondo le ultime stime di Cna, oltre 5 miliardi. I dubbi delle imprese, espressi a più

riprese dall'Ance durante i lavori parlamentari, restano. E dal mercato non arrivano, almeno per ora, segnali di riapertura degli acquisti da parte di banche e di soggetti come Poste. Anche perché non ci sono state correzioni su uno dei temi più spinosi per gli intermediari: l'impatto sugli acquirenti in buona fede dei sequestri di crediti frutto di sospette frodi. Il rischio, insomma, è che il problema resti aperto, costringendo il Governo a cercare, nei prossimi mesi, l'ennesima soluzione.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nessun intervento per ridurre l'impatto sugli acquirenti in buona fede dei sequestri di crediti frutto di sospette frodi**

## Le altre misure

1

### LA DILAZIONE

#### Consumi energetici con pagamenti a rate

Per le imprese residenti in Italia chance (alternativa ai crediti d'imposta elettrica e gas) di rateizzare i corrispettivi per l'energia eccedenti l'importo medio contabilizzato, a parità di consumo, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021, per i consumi dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023

2

### SECONDO SEMESTRE

#### Bonus bollette, più tempo per l'utilizzo

La conversione del decreto Aiuti quater concede più tempo per l'utilizzo in compensazione in F24 dei bonus bollette alle imprese relativi alle spese per energia elettrica e gas del terzo e quarto trimestre 2022 (in pratica quelli del secondo semestre 2022): il termine viene, infatti, spostato dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2023

3

### UTENZE DOMESTICHE

#### Regime tutelato gas ancora per un anno

Per le utenze domestiche la scadenza del mercato tutelato del gas viene allineata a quella già prevista per l'energia elettrica: la deadline è calendarizzata per il 10 gennaio 2024. Di conseguenza, ci sarà ancora un anno a disposizione delle famiglie per valutare le condizioni per il passaggio al mercato libero

4

### REGISTRATORI

#### Credito d'imposta per lotteria scontrini

Ottanta milioni di euro. È la dote che il Dl Aiuti quater, già nel testo originario, prevede per il credito d'imposta destinato a commercianti ed esercenti per adeguare nel 2023 i registratori telematici per consentire il restyling della lotteria degli scontrini, che punta al rilancio con l'introduzione di vincite istantanee

5

### ESTRAZIONE GAS

#### Nuove concessioni per le trivelle

Confermato l'impianto originario del testo del decreto Aiuti quater per quanto riguarda la norma «sblocca trivelle» con le concessioni di coltivazione di gas in mare. Apertura che è stata fortemente criticata durante il passaggio del provvedimento sia alla Camera che al Senato da una parte delle opposizioni

6

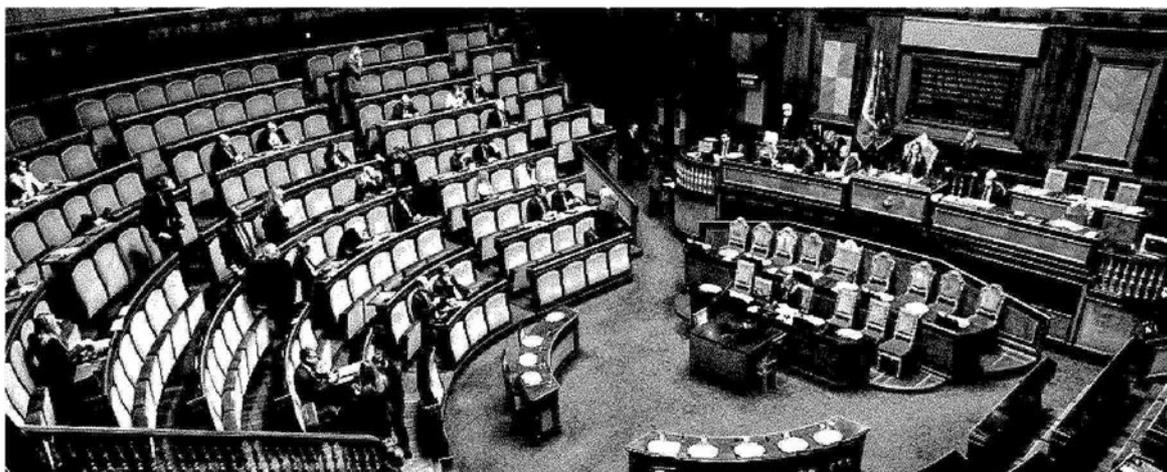
### CALAMITÀ NATURALI

#### Richieste contributi senza il bollo

Niente imposta di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi previsti a favore dei soggetti colpiti da eventi calamitosi o da altri eventi eccezionali in conseguenza dei quali sia dichiarato lo stato di emergenza dalle competenti autorità, nei casi in cui vi sia un nesso di causalità con l'evento calamitoso



Peso: 1-4%, 2-48%



**Alla Camera.** Ok ieri alla fiducia sul decreto aiuti quater, con 205 sì e 141 no (4 gli astenuti). Oggi il voto finale sul provvedimento



Peso: 1-4%, 2-48%

# Il 110% chiude l'anno a 62 miliardi

## Agevolazioni edilizie

Nel 2022 quasi 264mila cantieri per 46,3 miliardi, di cui 4,4 solo a dicembre

Concluso l'83% dei lavori  
Lombardia prima regione con 10,8 miliardi di interventi

Il Superbonus al 110% chiude la sua storia con 360mila cantieri e 62,5 miliardi di investimenti asseverati. Sono i dati di dicembre 2022 resi noti dall'Enea. Nel 2022 quasi 264mila cantieri per 46,3 miliardi, di cui 4,4 miliardi a dicembre, quasi il triplo del 2021, quando si erano fermati a 16,2 miliardi. I lavori conclusi arrivano all'82,3% degli investimenti asseverati. Lombardia pri-

ma regione con 10,8 miliardi, seguita da Veneto, Lazio, Emilia Romagna e Campania.

**Giorgio Santilli** — a pag. 3

# Il 110% chiude a 62,5 miliardi A dicembre 4,4, lavori all'83%

**Dati Enea.** Nel 2022 quasi 264mila cantieri per 46,3 miliardi di euro. Salto di 12 punti percentuali di opere realizzate, dall'inizio il totale è a 46,6 miliardi. Lombardia prima regione con 10,8 miliardi

## Giorgio Santilli

Il Superbonus 110% chiude la sua corsa con 360mila cantieri e 62,5 miliardi di investimenti asseverati. Sono i dati di dicembre 2022 resi noti ieri dall'Enea: un bilancio quasi definitivo della storia dell'incentivo fiscale che negli ultimi due anni ha imperversato per l'Italia. Non è ancora un bilancio definitivo perché mancano tutti quelli che hanno fatto la corsa di fine anno per rientrare nel 110% dopo il brusco altolà del decreto legge Aiuti-quater: l'Enea registra infatti, in questo Report, soltanto gli interventi che hanno già raggiunto la prima asseverazione al 30%. Potrebbero esserci quindi ancora sorprese, con queste pendenze, ma intanto il quadro diventa sempre più chiaro e i motori si fermano.

A dicembre ci sono altri 4,4 miliardi di investimenti asseverati per chiudere l'anno 2022 a 264mila cantieri e 46,3 miliardi di investimenti, quasi il triplo dell'anno 2021, quando il Superbonus era davvero decollato ma si era fermato a 16,2 miliardi. Quella del 2022 è stata una corsa che non ha precedenti nel mondo dell'edilizia.

Il dato di dicembre è piuttosto alto dopo il rallentamento di ottobre e novembre: è il quarto dell'anno, staccato dal risultato mostruoso di settembre (8,2 miliardi in un solo mese), ma pressoché appaiato a quelli di giugno e luglio.

I dati del Report Enea da evidenziare sono però altri due. Il primo è quello dei lavori conclusi, che balzano dal 71,3% sul totale degli investimenti asseverati di novembre all'82,3% di dicembre, grazie a un dato record di 5,2 miliardi di lavori

completati a dicembre. Più alto dei 4,8 miliardi di settembre che, anche qui, era fuori scala.

In parte si tratta di un dato fisiologico perché a fine stagione tutti accelerano per chiudere la partita. Ma è anche un dato molto significativo perché racconta che i bonus edilizi incagliati non hanno fermato i lavori, come pure poteva accadere. Al contrario, li hanno accelerati.



Peso: 1-6%, 3-66%

Per semplificare possiamo dire che i crediti di imposta non riscossi o a rischio cessione non sono rimasti a carico dei condomini e dei committenti uni o plurifamiliari, che rischiavano di vedersi bloccati i lavori, ma piuttosto sono rimasti a carico delle imprese esecutrici che per altro ne erano i titolari. Il rischio è rimasto accollato tutto alle imprese realizzatrici.

Questa lettura è condivisa in gran parte dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori. «Certamente c'è un atteggiamento responsabile delle imprese - dice la presidente Federica Brancaccio - che però rischiano di restare schiacciate da questa situazione, se non si troverà al più presto una soluzione per la cessione di questi crediti. Le imprese hanno accelerato i lavori per chiudere i cantieri e maturare così tutti i crediti che erano in gioco, ma ora devono poter trasferire questi crediti o rischiano in moltissimi casi di fallire. Tanto più che con l'entrata in vigore del codice delle crisi aziendali, è sufficiente un ritardo di tre

mesi nel pagamento di una rata in banca per essere segnalati».

L'altro dato invece non fa dormire sonni tranquilli al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che aveva "denunciato", nella drammatica audizione parlamentare sulla Nadeff del 10 novembre, uno scostamento di 37,8 miliardi nei conti pubblici dovuto al Superbonus, ma aveva aggiunto di fronte ai parlamentari che il dato «potrebbe subire un ulteriore incremento a fine anno considerando anche i dati al 30 settembre pubblicati da Enea». Il dato pubblicato ieri da Enea porta il costo complessivo delle detrazioni per lo Stato a 68,7 miliardi, con 12,4 miliardi più di quanto dicesse il dato di settembre cui faceva riferimento il ministro.

Nel bilancio conclusivo del Superbonus 110% non si può ignorare la ripartizione regionale degli interventi. La Lombardia stacca tutti al traguardo finale, con 10,8 miliardi di investimenti asseverati e 8,4 miliardi di lavori completati, seguita da Veneto con 6,1 miliardi di investimenti, Lazio con 5,7 miliardi,

Emilia Romagna con 5,4 miliardi e Campania con 4,2 miliardi.

Gli interventi per tipologia vedono i condomini al 46,1% dell'investimento totale, le abitazioni unifamiliari al 38%, gli edifici con un massimo di quattro unità indipendenti il 15,9 per cento.

L'importo medio degli investimenti nei condomini si attesta a 598,8 milioni, nelle unifamiliari a 113,7 milioni, negli edifici plurifamiliari a 97 milioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutto 360 mila cantieri. La Lombardia stacca tutti con 10,8 miliardi di investimenti asseverati, segue il Veneto

# 68,7 miliardi

## IL COSTO A CARICO DELLO STATO

L'importo delle detrazioni a carico delle finanze statali è più alto di 12,4 miliardi rispetto al quadro delineato dal ministro Giorgetti con i dati di settembre



## FEDERICA BRANCACCIO (ANCE)

«Le imprese hanno accelerato i lavori per maturare i crediti ma ora devono poterli cedere o avremo moltissimi fallimenti»

### Il balzo del bonus.

A dicembre ci sono altri 4,4 miliardi di investimenti asseverati per chiudere il 2022 a 46,3 miliardi, quasi il triplo del 2021

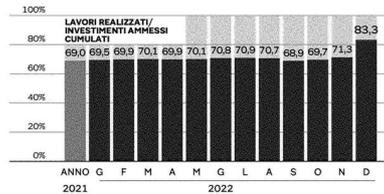
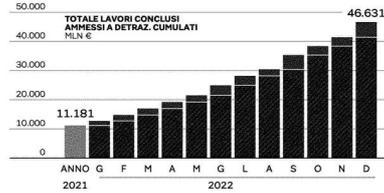
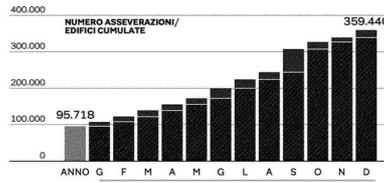


Peso: 1-6%, 3-66%

La fotografia

L'ANDAMENTO DEL SUPERBONUS

Asseverazioni, investimenti e lavori conclusi



CONFRONTO 2021-2022

Asseverazioni, investimenti e lavori conclusi

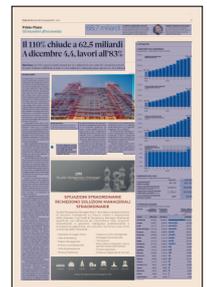
	ANNO 2021	ANNO 2022
N. asseverazioni/edifici cumulate	95.718	263.722
Totale investimenti ammessi a detrazione cumulati (Mln €)	16.204,3	462.89,4
Totale lavori conclusi ammessi a detrazione cumulati (Mln €)	11.181,4	354.49,3
Lavori realizzati/Investimenti ammessi cumulati	69%	83,3%

IL TREND NELLE REGIONI

Asseverazioni, investimenti e lavori conclusi

REGIONE	NUMERO DI ASSEVERAZIONI DEPOSITATE	INVESTIMENTI AMMESSI A DETRAZIONE (MILIONI DI €)	IMPORTI AMMESSI A DETRAZIONE DI LAVORI REALIZZATI (MILIONI DI €)
Totale	359.440	62.493,7	46.630,7
Lombardia	56.182	10.846,2	8.460,4
Veneto	44.551	6.086,3	4.878,8
Lazio	30.172	5.671,9	3.871,7
Emilia Romagna	29.718	5.363,8	4.224,0
Toscana	28.431	3.899,3	2.997,2
Piemonte	25.980	4.447,2	3.393,4
Sicilia	23.926	4.121,6	2.935,8
Puglia	22.110	3.492,4	2.572,6
Campania	20.702	4.603,5	2.990,9
Sardegna	12.933	1.983,4	1.428,6
Calabria	12.214	2.094,9	1.539,1
Abruzzo	10.080	2.131,6	1.499,9
Friuli V. G.	9.507	1.320,1	1.045,1
Marche	8.906	1.658,5	1.221,4
Umbria	6.176	1.103,9	819,1
Trentino A. A.	5.874	1.232,7	1.029,0
Liguria	4.987	938,0	631,6
Basilicata	3.875	886,9	660,9
Molise	2.296	411,1	285,3
Valle d'Aosta	820	200,6	145,9

Fonte: Fincas



Peso: 1-6%, 3-66%



FABBRICHE DEL FUTURO

## I WAFER DI AGRATE PER LE AUTO EUROPEE

di **Lello Naso** — a pagina 15

# Robotica e automotive nutriti con i wafer di Agrate Brianza

**La nuova linea di StMicroelectronics.** I primi dischi di silicio da 300 millimetri di diametro sono in lavorazione da pochi mesi: la produzione dell'impianto sarà raddoppiata entro il 2026 e fornirà l'industria europea

**Lello Naso**

AGRATE BRIANZA (MB)

I primi microchip del nuovo stabilimento sono in lavorazione da qualche mese. È la produzione di avvio di AG30, la linea per i chip su dischi di silicio (*wafer*) di 300 millimetri di diametro in via di completamento nello stabilimento StMicroelectronics di Agrate Brianza, alle porte di Milano. Una produzione che sarà utilizzata per tarare le macchine appena avviate in un lungo percorso che porterà l'impianto al pieno utilizzo nel 2026, quando saranno prodotti ottomila *wafer* a settimana, con tappe intermedie di duemila pezzi alla fine del 2023 e di quattromila nel 2024.

Nel 2026, la crisi dei microchip che ha paralizzato l'industria negli ultimi due anni sarà ampiamente superata – gli analisti prevedono un ritorno alla normalità a fine 2023 – ma StM avrà aumentato la produzione per soddisfare una domanda comunque in costante crescita. L'aggiunta della linea con i dischi da 300 millimetri, un investimento da due miliardi di euro, accrescerà la potenza di fuoco del gruppo, so-

prattutto per le forniture alla filiera *automotive* e all'*industrial* (elettrodomestici, caricatori, lampadine, robot e automazione di fabbrica), il *core business* di Agrate.

Il lavoro all'interno del sito è evidente. Attraversati i tornelli e lasciato alle spalle il primo impianto che

ospita la linea di *wafer* da 200 millimetri, sulla sinistra si entra nel nuovo stabile che ospita la linea da 300 millimetri. È un edificio di 23mila metri quadrati, che distribuisce gli impianti su tre piani, per un totale di 65mila metri. L'esterno più che a una fabbrica fa pensare a un grande centro di ricerca o a un edificio adibito a servizi digitali. Vetro e alluminio, con il riverbero della luce che restituisce un colore verde acqua marina e riflette l'ambiente circostante. Intorno, nei viali – Agrate occupa 245mila metri quadrati distribuiti su tre diversi edifici – sciamano i dipendenti in pausa pranzo. Gli addetti sono più di cinquemila di cui 2.799 impegnati su Ag300: molti giovani, quasi il 90% diplomati e laureati, oltre 900 impegnati nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti.

Prima di entrare nel cuore della linea, nell'atrio del primo stabile, una vetrinetta espone il percorso produttivo della fabbrica: una piccolo pezzo di silicio allo stato puro,

dischi vergini (così come arrivano ad Agrate) e lavorati, microchip finiti, una scheda su cui si vedono i chip installati, pronta per l'utilizzo. La produzione inizia dalla fetta di silicio che arriva ad Agrate dai produttori che lavorano il minerale puro. È una lamina sottilissima, simile a un vecchio cd rom, di venti o trenta centimetri, che si spezza al minimo urto. Sulla fetta di silicio vengono costruiti i microchip con operazioni di litografia, fissaggio, addizione e sottrazione di materiali utilizzando processi chimico-fisici. Si sfrutta la capacità del silicio di condurre e non condurre (da qui semiconduttore) e si costruiscono transistor il più piccoli possibile per ottimizzare la gestione del segnale elettrico. La dimensione dei transistor di Agrate può arrivare a 45 nanometri, 45 milionesimi di millimetro. All'interno di ogni transistor si snodano fino a



Peso: 1-2%, 15-59%

2,5 chilometri di fili (sì, proprio 2,5 chilometri) attraverso cui si trasferiscono gli impulsi elettrici che fanno funzionare i microchip e, di conseguenza, gli oggetti a cui si applicano. La gamma è infinita: dai piccoli elettrodomestici alle automobili, dalla telefonia ai satelliti. Dalle carte di credito alle tessere sanitarie. Quasi tutto quello che ci circonda e ha un funzionamento elettronico utilizza microchip.

Perché la lavorazione del silicio fino al microchip sia possibile sono necessarie due precondizioni: niente vibrazioni per mantenere l'allineamento tra i diversi step di processo; un ambiente privo di impurità che, se si depositassero sul silicio, ostacolerebbero la conduttività. Per questo, lo stabilimento, i cui lavori sono iniziati a luglio 2018, è stato costruito su una base di 1.600 pali di cemento armato a 15 metri di profondità che gli dà stabilità assoluta e impedisce la più piccola vibrazione. Per evitare le particelle di polvere tutto il processo di produzione si svolge all'interno di una *clean room* (camera bianca). Ogni ora c'è un ricambio di tre milioni di metri cubi d'aria e in meno di un minuto l'aria del reparto è completamente rinnovata. Ad Agrate le due camere bianche occupano complessivamente 15mila metri quadrati.

Così, subito dopo l'atrio, si indossano copriscarpa e si calpesta una superficie che trattiene la polvere delle suole. Ora si può camminare su un corridoio dal quale, attraverso le pareti a vetro, si osserva la *clean room*. All'interno, gli addetti indossano tute bianche, guanti, occhiali e calzari. Nessuna superficie del corpo, tranne un po' di viso, o dei vestiti viene a contatto con l'aria o con il silicio. Neanche un un granello infini-

tesimale di polvere, può contaminare i *wafer*. I dischi di silicio sono caricati da macchine robotizzate all'interno di cestelli che vengono trasportati da carrelli su binari attaccati al soffitto verso le macchine che ne completano la lavorazione. Le macchine sono cubi di 2,5 per 3,5 metri, le isole litografiche arrivano fino a 12 metri. Sono prodotte dall'olandese Asml e dall'americana Canon. Nella nuova *clean room* ce ne sono già attive 130, mentre a regime ce ne saranno fino a 500. Ogni macchina ha un costo che può arrivare anche a 30 milioni di euro. Lavorano e completano i dischi a isole. I cestelli raggiungono più e più volte le macchine che procedono a circa 500 operazioni per ogni disco. Il tempo necessario per completare una fetta di silicio è di tre mesi e ogni pezzo da 30 centimetri contiene alcune centinaia di migliaia di microchip, il doppio dei dischi da 20 centimetri. Alla fine della lavorazione le fette vengono sottoposte a un trattamento di raschiatura sul retro per rendere i chip più leggeri. Andranno a far funzionare oggetti di uso quotidiano (il 30% della produzione di Agrate va all'*industrial*), a partire dai telefonini, e devono essere il più leggeri possibile. All'interno di un'automobile ce ne sono circa tremila. Quelli che adattano la frenata e quelli che fanno funzionare i tergicristalli quando piove o accendono i fari in galleria. Poi ci sono quelli che guidano la corsa dei robot aspirapolvere, regolano condizionatori, forni, televisori.

Anche il funzionamento delle macchine è un prodigio di tecnologia. Il livello zero, il primo e il terzo piano del nuovo stabile, invisibili e accessibili solo agli addetti ai lavori, sono le aree tecniche di supporto alla

*clean room*. Al livello zero e al primo piano, decine di chilometri di tubi e cavi elettrici si snodano fino a collegarsi alle macchine (dal corridoio della *clean room* si vedono gli attacchi) ed erogano i gas, le sostanze chimiche, l'acqua e la potenza elettrica necessari a far funzionare l'impianto. Più di 25 chilometri di cavi di media tensione sono stati installati all'interno dei fabbricati.

Sembra incredibile ma non esiste un inventore del processo di produzione dei microchip, un ingegnere della fabbrica. È un *work in progress* continuo che avviene in tutti i laboratori e le fabbriche del mondo. Per questo gli investimenti in ricerca sono mastodontici. Solo in Italia, StM ha investito due miliardi ad Agrate e 730 milioni di euro a Catania in una linea di produzione di *wafer* in carburo di silicio. Intel investirà fino a 11 miliardi. La Ue (43 miliardi entro il 2030), gli Usa (52 miliardi di dollari) e la Cina (69,7 miliardi), hanno dispiegato piani di sostegno pluriennali alle imprese che investono nel settore.

Nel 2022 StM attende ricavi per 16,10 miliardi di dollari con una crescita del 26,2% e un margine lordo del 47,3 per cento. «L'obiettivo» come dice l'amministratore delegato Jean-Marc Chery, «è superare i venti miliardi di ricavi nel periodo 2025-2027 con una crescita vicina alle due cifre». L'entrata a regime di Agrate300 darà il suo contributo. La linea è in marcia. Il 2026 non è poi tanto lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA SERIE

Con l'articolo di oggi sulla nuova linea di chip di StM ad Agrate Brianza inizia il viaggio di Lello Naso all'interno dell'industria italiana del futuro. Protagoniste

la transizione digitale e quella ecologica. Nelle prossime puntate, tra gli altri, reportage da laboratori di ricerca e fabbriche di Bosch Italia, 3Sun, Bending Spoons, Iris Ceramica e Tracking



**CHERY**  
**«L'obiettivo è superare i 20 miliardi di ricavi nel periodo 2024-2027 con crescita vicina alla doppia cifra»**

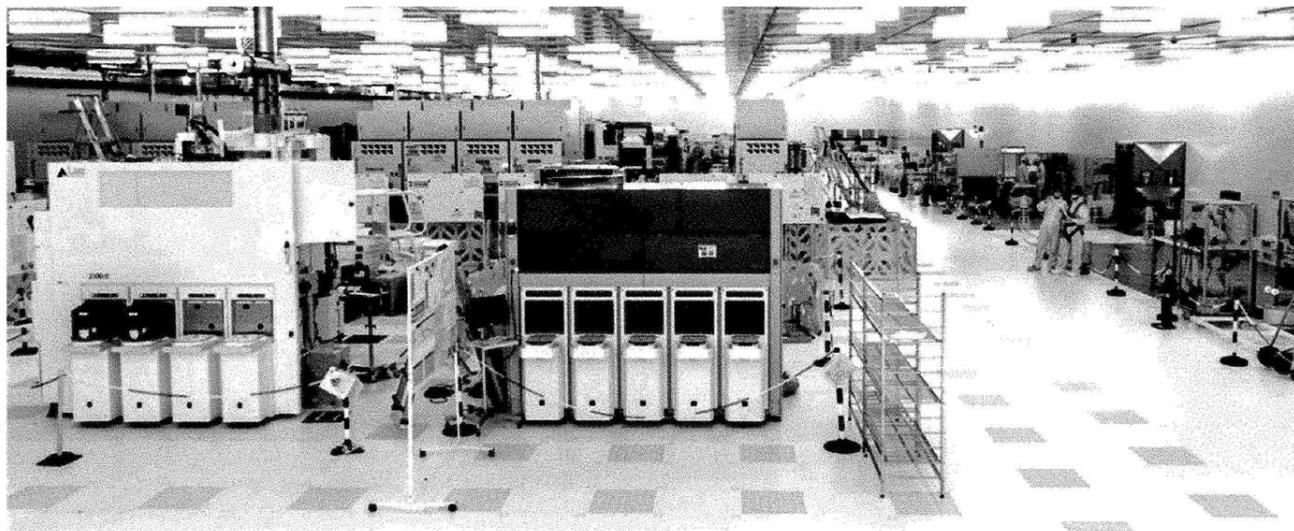


Peso: 1-2%, 15-59%

#### PAROLA CHIAVE

#### #AG30

Ag30 è la seconda linea produttiva dello stabilimento StMicroelectronics di Agrate Brianza, alle porte di Milano. Entrato in produzione a fine 2022, lavora dischi di silicio di 30 centimetri. La linea di produzione andrà a regime nel 2026.



**Clean room.**  
Un'immagine dei lavori di completamento della seconda camera bianca del sito StM di Agrate Brianza. La seconda linea per la produzione di wafer di silicio da 30 centimetri sarà ultimata nel 2026.



**JEAN-MARC CHERY**

Jean-Marc Chery, ingegnere, 62 anni, è presidente e *chief executive officer* di StMicroelectronics dal 31 maggio 2018. Dal 2005 lavora alla StM, dove è stata anche responsabile degli stabilimenti francesi di Tours e Rousset. StM è stata creata nel 1987 dalla fusione dell'italiana Sgs Microelettronica e della francese Thomson Semiconducteurs.



Peso: 1-2%, 15-59%

# «Il costo dell'energia mette a rischio le Pmi»

**Piccola Industria**  
Il presidente nazionale  
Baroni a Cuneo lancia  
l'allarme sulla competitività

**Filomena Greco**

CUNEO

Il prezzo di energia e gas resta più basso rispetto alle quotazioni dell'ultimo trimestre del 2022. Ma la variante energia resta una incognita pesante per le imprese italiane, a cominciare dalle Pmi.

Lo ribadisce il presidente nazionale di Piccola Industria di **Confindustria**, Giovanni Baroni, durante il convegno "Energia: il grande tema per la Piccola Industria" organizzato dal Comitato Piccola Industria di **Confindustria** Cuneo. «Sono ancora molti i fronti aperti per le imprese in tema di energia, a cominciare dal fatto che la quotazione pesa per tre volte rispetto al dato storico in Italia» sottolinea Baroni.

Costi energetici e variabile inflattiva rappresentano dunque i principali problemi per le aziende italiane. «Servono investimenti per superare i gap infrastrutturali del Paese» dice Baroni. L'esempio è quello dei rigassificatori: «I tedeschi – sottolinea – hanno realizzato a ottobre il loro primo rigassificatore, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, impiegando soltanto 200 giorni; ora sono già a quota due ed entro il 2023 saranno cinque rigassificatori. In Italia nel frattempo non ne è stato realizzato nemmeno uno».

Il tema energetico risulta centrale, ribadisce Baroni, perché incide sulla competitività delle imprese italiane. «Questo discorso – sottolinea – vale tanto per l'Italia in Europa quanto per l'Europa nel mondo.

La perdita di competitività rappresenta un duplice danno, rischia di mettere fuori mercato le nostre aziende e allontana importanti occasioni di reshoring in una fase in cui le filiere tendono ad accorciarsi per ridurre i rischi».

Il presidente di **Confindustria** Cuneo, Mauro Gola, ricorda che oltre il 90% delle imprese ha piccole e medie dimensioni – a Cuneo un migliaio su 1.153 aziende associate – mentre Alberto Biraghi, presidente di Piccola Industria Cuneo, ribadisce la preoccupazione delle aziende («i nostri associati si confrontano sui mercati internazionali con imprese gravate da costi energetici inferiori») e la necessità di un Piano energetico nazionale che possa riaprire anche all'ipotesi del nucleare. Un allarme, dunque, che arriva da una provincia che può contare su un valore aggiunto pro capite ai massimi nel 2021 (30.124 contro la media in Piemonte pari a 28.658), dove la disoccupazione è quasi nulla e dove le esportazioni hanno superato la soglia del 2019, oltre i 9 miliardi.

Alla politica e ai decisori pubblici, dunque, Piccola Industria chiede investimenti strategici sulle grandi transizioni, quella energetica e quella digitale, su cui potranno e dovranno incidere positivamente le risorse del Pnrr. Ma chiede anche di non fare un passo indietro rispetto agli strumenti in campo per le imprese. Il riferimento è al piano Industria 4.0 che di fatto è stato potenziato con l'ultima Manovra. Ma non solo. «È rimasto irrisolto – aggiunge

Baroni – il nodo del mancato azzeramento degli oneri di sistema delle bollette di luce e gas per il primo trimestre 2023 per potenze sopra i 16,5 kilowatt. Questo taglio, escluso dalla legge di Bilancio, va a colpire soprattutto le pmi, in modo trasversale e dimostra una miopia, se non una scarsa conoscenza, dello spaccato delle imprese italiane da parte della politica. Ci auguriamo però che questo aiuto possa tornare in campo nei prossimi mesi».

Le aziende dunque hanno iniziato il 2023 «ancora in piena emergenza» ricorda Baroni. «In questa cornice – conclude – la questione principale da mettere al centro rimane la crescita ma le politiche di sostegno agli investimenti sono totalmente assenti, fatto salvo per l'intervento sulla Nuova Sabatini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Manca l'azzeramento degli oneri di sistema delle bollette di luce e gas per il primo trimestre per potenze sui 16,5 Kw»



Peso: 17%

INTERVISTA CON IL VICEMINISTRO LEO

## «Tasse, l'Irpef calerà»

di Enrico Marro

Sul fisco il governo punta a «una riforma condivisa». E meno Irpef per famiglie e imprese. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo annuncia anche l'incontro con le parti sociali. a pagina 4

# «Fisco, il governo punta a una riforma condivisa Famiglie e imprese, meno Irpef»

## Il viceministro dell'Economia Leo: incontreremo le parti sociali

di Enrico Marro

**ROMA** Viceministro, avete deciso di non prorogare il taglio di 18 centesimi e il prezo alla pompa è aumentato più o meno nella stessa misura. Non era meglio prorogare il taglio, visto oltretutto che in Italia l'inflazione continua a salire?

«Il governo — risponde il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo — ha già preso misure per contrastare le spinte inflazionistiche e a favore dei ceti più deboli. In ogni caso, la nostra intenzione è quella di rivedere più in generale il sistema delle accise, ma senza irresponsabili fughe in avanti. Siamo già al lavoro sulla delega fiscale per razionalizzarle, tenendo però presente che si tratta di imposte armonizzate, da cui l'Ue trae risorse proprie».

**Va bene, ma intanto restiamo sulla decisione di non prorogare il taglio. Costava troppo, dite. Ma il governo Draghi aveva spiegato che esso si finanziava da solo con il maggior gettito Iva.**

«Reintrodurre le accise è stata una scelta politica sofferta ma valutata. Lo abbiamo fatto per concentrare le risorse

a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. Abbiamo aumentato il fondo sulla Sanità e aiutato famiglie e imprese e calmierare le bollette. È un momento difficile per l'Italia e in questo contesto dobbiamo prendere delle decisioni, forse meno popolari, ma tutelando chi ha più bisogno, in linea con quanto già fatto sulle pensioni e con il taglio del cuneo fiscale».

**Quando presenterete il disegno di legge delega per la riforma del fisco?**

«Siamo al lavoro e presenteremo il provvedimento in consiglio dei ministri in questi primi mesi del 2023. Riequilibrare il rapporto tra fisco e contribuente è la base della nostra riforma fiscale e le misure contenute nella legge di Bilancio sono state orientate a questo obiettivo: instaurare una relazione non più conflittuale, un nuovo e rinnovato rapporto di fiducia tra Stato e contribuente, garantendo la certezza delle norme e permettendo così di semplificare il sistema tributario».

**I sindacati premono sul governo affinché si apra un**

**confronto prima della presentazione della riforma. Lo farete?**

«Sì, in tempi brevi avvieremo un confronto con le categorie professionali e le principali associazioni di categoria, sindacati compresi, al fine di portare in Parlamento una riforma fiscale il più possibile condivisa».

**Per una vera riforma servono però ingenti risorse. Il contesto, come diceva, è problematico. Sulle prospettive dell'economia resta una forte incertezza. Pensa si possano trovare le risorse per dare credibilità alle promesse di riduzione del carico fiscale per famiglie e imprese?**

«L'incertezza del quadro economico internazionale è innegabile. L'evoluzione della



Peso: 1-2%, 4-61%

guerra in Ucraina, il conseguente aumento dell'energia e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno messo in grande difficoltà famiglie ed imprese già provate dal Covid. Il governo ha preso un impegno chiaro: quello di sostenere le fasce più deboli della popolazione per dare respiro alle famiglie in difficoltà. In tal senso, dal nostro primo atto in manovra abbiamo confermato una riduzione del cuneo fiscale, una detassazione per i premi di produttività, senza dimenticare gli incentivi per il welfare aziendale».

**E con la riforma cosa si potrà fare ancora?**

«La prospettiva è quella di una revisione strutturale del sistema impositivo e, in parti-

colare, dell'Irpef. Nei prossimi cinque anni avremo modo di ridurre e contestualmente semplificare la tassazione per individui, famiglie e imprese.

**Avete appena riconfermato Ruffini e Dal Verme alle Entrate e al Demanio. Ora dovete decidere sul direttore generale del Mef Rivera e sul Ragioniere generale Mazzotta. Lei è per la conferma o per cambiare?**

«Rivera e Mazzotta sono tecnici esperti e capaci come, peraltro, tutte le personalità all'interno del ministero dell'Economia. Il ministro Giorgetti e Palazzo Chigi sapranno fare le scelte più opportune».

**Ruffini da tempo lamenta le carenze di organico dell'Agenzia delle Entrate, in particolare sul fronte dei**

**controlli e della lotta all'evasione. Farete qualcosa?**

«Nella legge di Bilancio è previsto un rafforzamento dell'amministrazione finanziaria. L'Agenzia delle Entrate avrà a disposizione circa 3.900 nuovi funzionari per l'azione di contrasto all'evasione fiscale nazionale ed internazionale, ma anche per fronteggiare la lotta al fenomeno delle partite Iva "apri e chiudi". Lo ribadisco ancora una volta, faremo di tutto per combattere l'evasione fiscale, senza penalizzare i contribuenti che hanno adempiuto ai propri obblighi tributari».

**Il confronto Riequilibrare il rapporto tra fisco e contribuente è la base della nostra riforma e le misure nella legge di Bilancio sono state orientate a questo obiettivo: instaurare una relazione non più conflittuale**

**Governo**

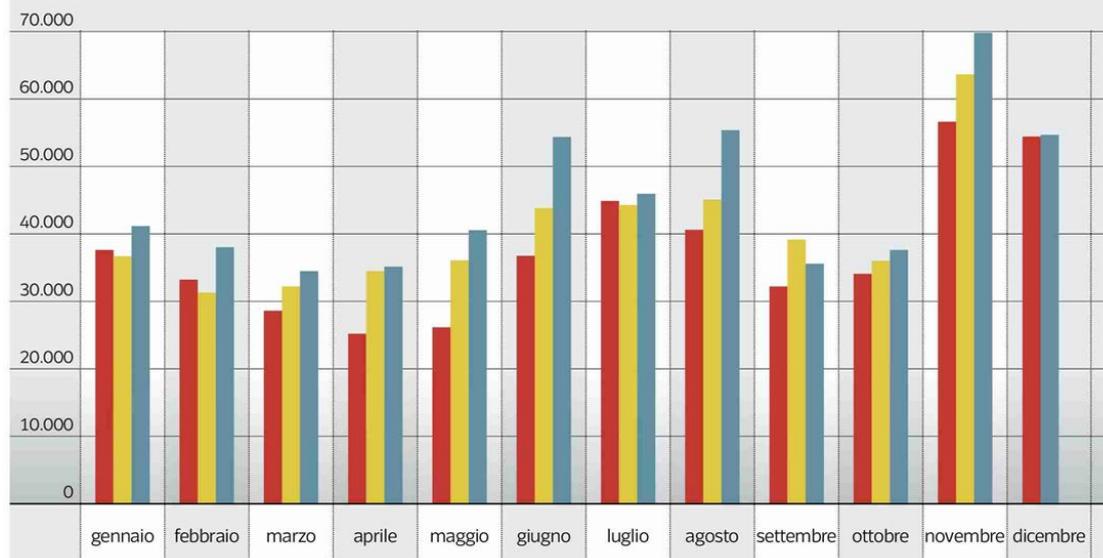
Maurizio Leo, 67 anni, viceministro dell'Economia, esponente di Fratelli d'Italia, è stato assessore alle Politiche Economiche Finanziarie e di Bilancio di Roma Capitale con il sindaco Alemanno



## Le entrate tributarie

Dati in milioni di euro

■ 2020 ■ 2021 ■ 2022



Fonte: ministero delle Finanze.

Corriere della Sera



Peso: 1-2%, 4-61%

L'opposizione critica la premier per gli interventi promessi prima del voto. La replica: necessarie più entrate

# Benzina, il caso delle accise

Meloni: «Tagli impossibili ora, finanziati altri aiuti». Bolzano è la più cara

di **Fausta Chiesa**  
e **Paola Di Caro**

Impossibile ora fare i tagli, finanziati altri aiuti, erano necessarie più entrate. La premier Giorgia Meloni interviene sul caso delle accise e ribadisce di non essere stata incoerente. L'opposizione attacca. Il segretario dem Enrico Letta parla di «primo vero errore di

comunicazione». Critiche anche dai leader di Azione Carlo Calenda e del M5S Giuseppe Conte che parla di «mistificazione grottesca» da parte del governo. I prezzi medi della benzina sotto i due euro al litro. La città più costosa è Bolzano, mentre Ancona è la meno cara.

da pagina 2 a pagina 4

## Benzina, così i prezzi Record a Bolzano Ancona la meno cara Gestori verso lo stop

Tra le città il divario può arrivare fino a 70 centesimi

di **Fausta Chiesa**

Prezzi dei carburanti a macchia di leopardo. Ma gli italiani, oltre a essere davanti ai rincari dopo che è stato tolto lo sconto sulle accise, potrebbero anche trovarsi con i distributori chiusi: ieri, dopo una riunione tra le tre sigle che rappresentano i gestori (Faib-Confesercenti, Fegica e Figisc-Confcommercio) è stata avanzata la richiesta di un incontro con il governo per fare il punto dopo il decreto annunciato l'altra sera che prevede, tra l'altro, un tetto ai prezzi in autostrada. Ma si valutano anche altre iniziative e tra queste anche uno sciopero a fine mese, anche se nulla è ancora deciso.

Nel frattempo, resta calda la polemica sui rialzi dei listini. Il prezzo più caro è stato

trovato nella stazione di servizio Esso appena fuori Milano, nella stazione di servizio Villorosi Ovest sull'autostrada per i Laghi. Qui, il gasolio era esposto a 2,512 euro al litro, mentre la benzina era a 2,412 euro e si tratta della modalità self. Forse un caso sporadico. In città i prezzi scendono. Alla Tamoil di viale Brianza, dietro la stazione Centrale, il diesel era venduto a 1,959 euro al litro in entrambe le modalità mentre la Super stava a 1,899 euro. Sempre la verde al distributore Eni in largo Ricci a Roma sull'Esquilino stava a 1,844 sia in self sia servito mentre il diesel era a 1,904 in entrambe le modalità. Dal benzinaio IP di viale Parioli sempre nella Capitale il gasolio servito era venduto a 1,976

euro al servito e al self mentre la verde era a 2,017 euro al litro. Questi alcuni dei prezzi che si potevano trovare ieri in Italia come risultano dalla App «Prezzi Benzina», una delle applicazioni principali per conoscere i prezzi praticati vicino a dove ci si trova.

**Le città**

Ma rilevazioni puntuali e pre-



Peso: 1-9%, 3-49%



cise sui prezzi dei carburanti in Italia le fa Staffetta Quotidiana, testata specializzata in energia che, dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione dei prezzi nel 2009, pubblica le medie dei prezzi praticati, comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy (ex Sviluppo economico), che rileva ed elabora con cadenza quotidiana. In base alle ultime elaborazioni medie, la provincia più cara è Bolzano, dove la verde è a 1,884 euro e il diesel a 1,957 euro al litro sempre in self. La più economica è Ancona con 1,763 per la Super in self e per il gasolio 1,841 euro al litro. Tra le grandi città, la più economica è Roma dove in media le verde si vende a 1,8 tondi e il diesel a 1,857, seguita da Napoli con la Super a 1,818 euro e il gasolio a 1,868, mentre a Milano la media per la verde in self è di 1,836 euro e quella del diesel 1,897 euro. Perché alcune città più o meno care? «Conta innanzitutto la vicinanza con la raffineria — spiega Azzurra Paces, esperta di mercati dei carburanti di Staffetta Quotidiana — . Per esempio Ancona è vicina alla

raffineria di Falconara, Bolzano invece è lontana dalle raffinerie. Cagliari ha la raffineria vicina ed è più economica di Olbia che invece non lo è. Poi dipende anche dalla quantità di carburante erogato e cioè da quanto fattura il distributore».

### I listini quotidiani

C'è poi un prezzo medio nazionale, che per la benzina ieri (sempre in base ai dati di Staffetta Quotidiana) era di 1,82 euro in modalità self e 1,961 in modalità servito. Il diesel costava 1,876 euro al self e 2,016 euro nel servito. Nei distributori che hanno il logo di una compagnia petrolifera i prezzi sono più alti e in media erano pari a 1,822 euro (al self) al litro e 2,004 euro (con l'aiuto del benzinaio) per la Super e rispettivamente 1,877 euro e 2,059 euro per il diesel. All'interno delle compagnie, la più cara ieri per la benzina self era Eni con 1,829 euro, mentre per il gasolio self la più costosa era Q8 con 1,879 euro. La più economica sempre nel self per la verde era Esso con 1,817 euro mentre per il diesel era Tamoil con

1,872 euro. «Il prezzo — spiega ancora Azzurra Paces — è libero, ma non del tutto. Le compagnie petrolifere danno un'indicazione (si chiamano "prezzi consigliati"), che non è obbligatoria». Chi si rifornisce alle cosiddette «pompe bianche» (che possono rifornirsi dalla compagnia o nel deposito più conveniente in quel momento) risparmia: la media per la verde era a 1,816 euro nel self e 1,876 nel servito, il diesel rispettivamente 1,872 euro e 1,931 euro al litro.

### I dati settimanali

Anche il governo monitora i prezzi con l'Osservaprezzi carburanti gestito dal ministero dello Sviluppo (che con il governo Meloni è stato rinominato in ministero delle Imprese del made in Italy). La media settimanale dei prezzi nazionali della benzina, del gasolio, del Gpl, del gasolio riscaldamento e degli olii combustibili viene pubblicata ogni martedì dopo le 12 dal ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo economico. Per benzina e gasolio si tiene esclusivamente conto dei prezzi praticati in modalità self-service.

Il decreto Trasparenza annunciato due sere fa dal governo prevede che la periodicità diventi quotidiana. I rincari sono stati analizzati a livello settimanale. In base all'ultima rilevazione, la media relativa alla settimana fino all'8 gennaio la benzina è risultata più cara del 10,2 per cento, il gasolio del 9,4 per cento.

### In Europa

Un fatto è certo: il nostro Paese è secondo in Europa per il caro-carburanti, dove solo in Finlandia il pieno di benzina costa di più e cioè 1,910 euro, in base ai dati dell'Unione Europea relativi al 2 gennaio. Il gasolio più costoso si paga in Svezia con 2,152 euro al litro.

Il Paese meno caro per la verde è la Bulgaria con 0,665 euro e Malta per il diesel con 0,553 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 3-49%



## I punti

### Lo sconto sulle accise

- Il 31 dicembre è terminato lo sconto sulle accise introdotto a fine marzo dal governo Draghi, che inizialmente valeva 30 centesimi al litro ed era poi stato ridotto a 18,3 centesimi a fine novembre. L'1 gennaio sono scattati i rincari

### La denuncia dei consumatori

- Le associazioni dei consumatori hanno protestato per i rincari, che secondo alcuni sono andati oltre il reintegro delle accise. In particolare, è stato citato il caso del prezzo del diesel in autostrada, trovato anche oltre 2,5 euro al litro

### Il decreto del governo

- Il 10 gennaio il governo ha annunciato un decreto, detto «Trasparenza», in base al quale sarà imposto l'obbligo ai distributori di pubblicare non solo il prezzo praticato ma anche quello medio e sarà messo un tetto ai prezzi in autostrada

### Il mercato liberalizzato

- Il prezzo dei carburanti è stato liberalizzato a settembre del 1991. Da allora i gestori sono liberi di praticare il prezzo che vogliono, anche se ricevono le indicazioni dalle compagnie. Per questo i prezzi sono molto diversi in Italia

### I dati delle App e le rilevazioni

- Per conoscere quanto costa fare il pieno esistono App che visualizzano i prezzi dei distributori. Un monitoraggio settimanale è pubblicato dal ministero dell'Ambiente sulla base dell'Osservaprezzi del Mise che è pubblico



Peso: 1-9%, 3-49%



# La stangata da 13 miliardi

L'inflazione fa volare i costi della spesa alimentare  
I tassi sui mutui e i prestiti ai massimi dal 2014

FABRIZIO GORIA

**D**opo i carburanti, continuano le stangate per famiglie e imprese italiane. Crollano i volumi di vendita degli alimentari, crescono al 3,55% i mutui, sale il conto del carrello della spesa fino a quasi 13 miliardi di euro in più nel 2022 rispetto all'anno precedente, scende il potere d'acquisto. I dati di Banca d'Italia, Istat e Coldiretti pubblicati ieri restituiscono una fotografia dell'Italia che è in netta controtendenza con quella di Paese resiliente alle avversità che ha caratterizzato lo scorso anno. L'inflazione morde, distrugge reddito, erode ricchezza. Le contromisure delle banche centrali contro le fiammate dei prezzi sono necessarie, ma rischiano di deteriorare la situazione economico-finanziaria di una larga fetta del Paese.

All'apparenza positivo, il dato statistico di ieri sulle vendite al dettaglio di novembre deve essere guardato con attenzione. Rispetto a ottobre le vendite sono aumentate sia in va-

lore sia in volume (rispettivamente dello 0,8% e dello 0,4%) ma a livello tendenziale, a fronte di un incremento del 4,4% in valore c'è stato tuttavia un calo dei volumi del 3,6%. Un dato negativo, quest'ultimo, causato soprattutto dal crollo del 6,3% dei volumi di alimentari venduti. Numeri che fanno il paio con quelli della Coldiretti. Secondo cui gli italiani sono stati costretti a spendere il 6,6% in più su base annua per via degli aumenti scaturiti dalla crisi energetica.

Le difficoltà si notano anche nel balzo dei discount, +10,3% nelle vendite in valore. E nonostante ciò, le famiglie italiane hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022, dice Coldiretti. L'altra evidenza è data dal potere d'acquisto, in calo. Tra le categorie colpite in modo più significativo ci sono i dipendenti pubblici le cui retribuzioni, secondo il rapporto dell'Aran, sono cresciute tra il 2013 e fine settembre 2022 del 6,7% a fronte di un aumento dei prezzi nello stesso periodo del 13,8% e una crescita dei salari

del privato, esclusi i dirigenti, dell'11,6%.

La situazione peggiora per chi ha un mutuo. I tassi, come ha rilevato Banca d'Italia, sono saliti ancora a novembre, toccando quota 3,55%, Taeg compreso. Il massimo dal 2014. A ottobre erano al 3,23%, e il nuovo rialzo del costo del denaro della Banca centrale europea a dicembre, ulteriori 50 punti base fino a quota 2,50%, provocherà un'altra impennata dei costi vivi sulle spalle dei bilanci familiari. Non a caso, l'ultimo rapporto del World economic forum (Wef) sui rischi globali evidenzia proprio che il costo della vita è quello più significativo nel breve termine. —

IL DOSSIER

A CURA DI SANDRA RICCIO

## IL CARRELLO DELLA SPESA

### Si paga di più e si compra di meno

**S**ale la spesa per gli alimenti da mettere in tavola e le famiglie corrono a fare la spesa al discount. Il caro prezzi taglia del 6,3% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani che sono però costretti a spendere comunque il 6,6% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica. Lo ha rilevato un'analisi di Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio a novembre. «La situazione di difficoltà è resa evidente dal fat-

to che - sottolinea l'organizzazione agricola - volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +10,3% nelle vendite in valore». L'andamento segna un cambio delle abitudini. «Il risultato dei discount - precisa Coldiretti - evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PRESTITI PERSONALI

### Debiti per saldare le bollette di luce e gas

**U**na voce del bilancio familiare molto costosa è quella delle rate del credito al consumo. Secondo le tabelle di Via Nazionale i tassi sulle nuove erogazioni sono saliti al 9,25% a novembre, rispetto all'8,93% del mese precedente. È un livello che non si vedeva dal marzo del 2014. Sempre nel mese di novembre 2022 i prestiti al settore privato sono cresciuti del 3,5% (erano già al 3,4% ad ottobre), mentre quelli alle famiglie sono aumentati del 3,8%

(4% nel mese precedente). A diminuire al livello più basso degli ultimi 11 anni sono stati, invece, i depositi del settore privato che, secondo i dati di Bankitalia, sono diminuiti dello 0,3%, dopo il calo dello 0,2% registrato a ottobre. I soldi servono per spese importanti come l'acquisto dell'auto o dell'elettrodomestico di casa. Ma le necessità riguardano anche la liquidità per far fronte al carovita e al peso delle bollette. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I MUTUI FISSI

### Il Taeg più conveniente è triplicato

**A**cquistare oggi la casa con un mutuo a tasso fisso costa decisamente di più di un anno fa. È l'effetto dei rialzi del costo del denaro da parte della Bce. Secondo i dati di Facile.it, a gennaio del 2022 il Taeg più conveniente sul mercato per il fisso era a quota 1,21% mentre oggi si trova sul livello del 3,50%. Significa rate molto più costose a fine mese ma solo per quelle famiglie che sottoscrivono il finanziamento oggi. Chi aveva un mutuo a tasso fisso in corso

non ha visto nessun cambiamento. È il vantaggio del tasso fisso che in passato ha spinto quasi il 90% dei mutuatari a scegliere questa soluzione.

A gennaio del 2022 la rata di un prestito dell'ammontare di 126.000 euro (da ripagare in 25 anni per un immobile del valore di 180.000 euro) era di circa 470 euro. Oggi invece, chi cerca il tasso fisso paga intorno ai 600 euro, vale a dire ogni mese circa 130 euro in più. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I MUTUI VARIABILI

### Un aumento medio di 160 euro al mese

**L**e rilevazioni rese note ieri da Banca d'Italia indicano che nel mese di novembre 2022 i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di una casa, comprensivi delle spese accessorie (tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al livello più alto dal 2014, al 3,55%.

L'impennata non è finita. Gli aumenti sono l'effetto dei rialzi del costo del denaro da parte della Bce. Secondo Facile.it, le rate a tasso va-

riabile sono cresciute del 36%, da una media di 456 a 619 euro al mese. A distanza di soli 12 mesi, chi ha sottoscritto un variabile da 126mila euro in 25 anni a gennaio 2022 oggi paga oltre 160 euro in più rispetto all'entrata di partenza.

Secondo le rilevazioni di Facile.it, il Taeg più vantaggioso per i mutui variabili è passato dallo 0,72% del gennaio 2022 al 2,73% di oggi. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

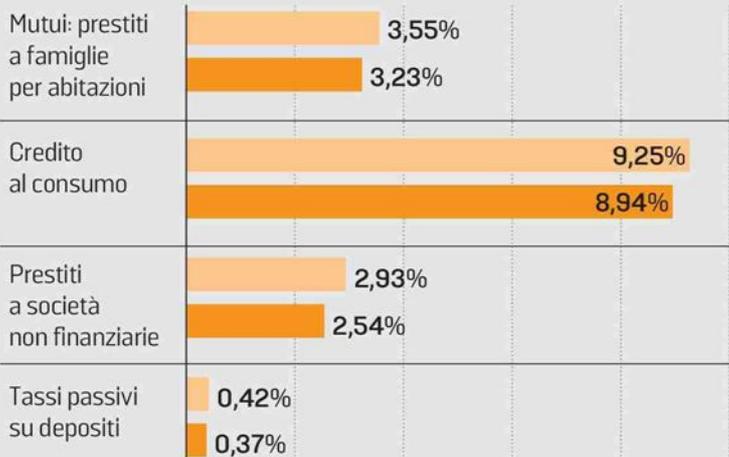


Peso: 78%



## I TASSI DI INTERESSE

■ Novembre ■ Ottobre



### Volume dei prestiti a novembre (variazione sui 12 mesi)



**+3,8%**  
alle famiglie



**+2,8%**  
alle società non finanziarie

Fonte: Bankitalia

WITHUB



Peso: 78%

*A novembre mai così alti da giugno 2014 secondo i dati di Bankitalia*

# Mutui, tassi al top (3,5%)

## In calo depositi (-0,3%) e sofferenze (22 mld)

DI MARTA OLIVERI

**C**ontinuano a salire i tassi sui mutui. Gli interessi praticati a novembre dalle banche sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni proseguono la corsa per adeguarsi ai rialzi decisi dalla Banca centrale europea a partire dallo scorso luglio.

A novembre, i tassi di interesse sui mutui comprensivi delle spese accessorie (Taeg, tasso annuale effettivo globale) si sono collocati al 3,55%, in accelerazione rispetto al 3,23% di ottobre, portandosi sui valori massimi da più di 8 anni. Per ritrovare lo stesso valore di tassi bisogna infatti tornare indietro a giugno 2014 (quando erano proprio pari a 3,55%), secondo quanto ha spiegato la Banca d'Italia nell'ultima edizione della statistica «Banche e moneta: serie nazionali».

Balzo anche dei tassi sulle nuove erogazioni di credito al consumo che arrivano al 9,25%, dopo aver toccato l'8,93 nel mese precedente, e portandosi sul livello più alto da marzo 2014 quando erano pari al 9,29%.

E gli aumenti non finiranno qui. La Banca centrale europea ha infatti già aumentato i tassi di interesse di 50 punti base a dicembre, aumento non considerato in questi dati che si fermano a novembre, e ci si aspetta un altro rialzo a gennaio.

La corsa dei tassi non ha anco-

ra avuto effetti significativi sulla dinamica dei prestiti. A novembre gli impieghi al settore privato sono cresciuti del 3,5% sui dodici mesi (3,4 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 3,8% sui dodici mesi (4% nel mese precedente) e quelli alle imprese del 2,8% (contro il 3,1% nel mese precedente).

Novità da due mesi si registrano sul fronte dei depositi. L'ultimo scorcio del 2022 ha fatto registrare un cambio di segno sull'andamento dei depositi bancari che a novembre hanno mostrato un calo dello 0,3% sui dodici mesi, dopo il -0,2% di ottobre. L'ultimo calo dei depositi più negativo di quello registrato in questo mese, ha precisato Via Nazionale, si era avuto a gennaio 2012, quasi 11 anni fa, quando la variazione sui dodici mesi era stata pari a -0,79%.

Un dato che rimanda subito alle maggiori difficoltà a risparmiare riscontrata dalle famiglie, strette tra il balzo dell'inflazione e l'impennata delle bollette. Pochi giorni fa, l'Istat aveva rilevato come nel 3° trimestre la propensione al risparmio delle famiglie si sia attestata al 7,1%, in diminuzione di 1,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. A determinare la discesa della propensione al risparmio, su livelli inferiori a quelli precedenti alla pandemia, è stato il forte aumento della spesa per consumi finali.

Guardando alle imprese, secondo Bankitalia in media i

tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 2,94%, dal 2,54% di ottobre. I tassi sui prestiti alle imprese per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 3,37%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a questa soglia si sono collocati al 2,67%. Ancora una volta, invece, i tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono saliti in misura molto più contenuta, allo 0,42% a novembre a fronte dello 0,37% nel mese precedente.

Intanto, a novembre sono risultate attenuate a novembre le consistenze delle sofferenze sui prestiti delle banche in Italia, a 22,4 miliardi di euro complessivi a fronte di quasi 23 miliardi nel mese di ottobre, secondo i dati di Bankitalia.

Le sofferenze sui prestiti alle famiglie, che hanno una consistenza limitata rispetto al volume complessivo sono leggermente salite a 2,38 miliardi, a fronte di 2,44 miliardi di ottobre, secondo Bankitalia. Sono invece calate le sofferenze sui prestiti alle imprese non finanziarie, a 20,02 miliardi a novembre a fronte di 20,5 miliardi il mese precedente.



Peso:33%